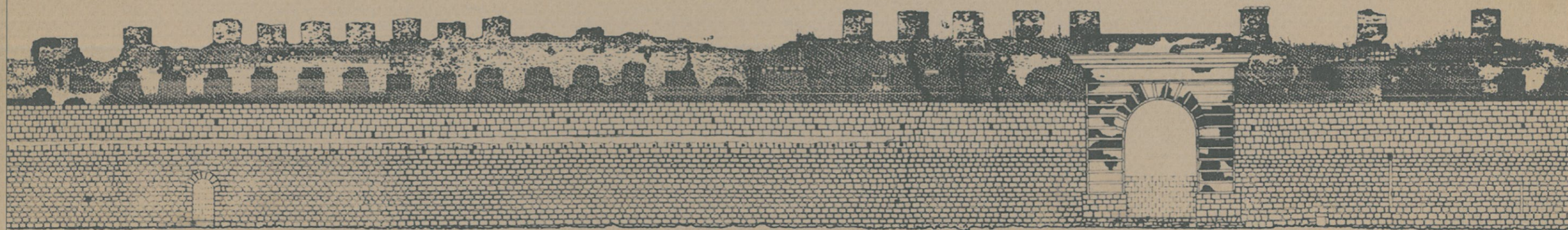


LE MURA DI PISA PROGETTO DI RECUPERO 1998

PROGETTO DI MASSIMO CARMASSI



LE MURA DI PISA, IMMAGINE E RICCHEZZA DELLA CITTÀ
Progetto di recupero di Massimo Carmassi 1998

Dopo la Piazza dei Miracoli con i suoi capolavori, la cerchia delle mura medievali, estesa per sette chilometri e quasi interamente conservata, è di gran lunga il più importante monumento pisano.

La singolarità di questo complesso, oltre alla rarità storico-archeologica, è costituita dall'essere la traccia di un'area molto vasta, in parte ancora libera ed in parte occupata da edifici di grande valore storico, architettonico e funzionale come gli arsenali, chiese e conventi, fabbriche abbandonate, caserme, etc.

Il suo recupero secondo un programma razionale potrebbe cambiare l'immagine della città e contribuire a risolvere alcuni gravi problemi urbanistici come il traffico e la carenza di parcheggi, la scarsità di verde pubblico e di servizi, incrementando notevolmente il potenziale turistico della città.

Il progetto esteso ad una superficie di ottanta ettari, propone la valorizzazione di queste risorse con l'obiettivo di ottenere due risultati principali: il recupero della completa visibilità delle mura, simbolo di un antico primato economico e culturale e la realizzazione di un sistema integrato di verde e monumenti, attraversato da un percorso pedonale, lungo quanto l'intera cerchia.

La mostra viene introdotta da una grande planimetria generale di progetto in scala 1:1000 i cui contenuti vengono approfonditi nelle stanze del palazzo secondo una divisione dell'anello delle mura in 6 settori, ciascuno illustrato da disegni dello stato attuale e di progetto a confronto, in modo che le trasformazioni suggerite siano facilmente percepibili.

Alcune delle proposte relative a zone la cui sistemazione sembra presentare aspetti di maggiore urgenza sono caratterizzate da un buon livello di definizione, altre, non ancora mature, dovranno essere approfondite.

L'attuazione di un complesso di trasformazioni così ampio richiede la partecipazione di molti soggetti, pubblici e privati, per definire con più precisione obiettivi e scelte e garantire il reperimento e la remuneratività degli investimenti necessari.

Alcuni interventi, più semplici e circoscritti, oppure di portata strategica per la città, potranno essere realizzati in tempi relativamente brevi, come il completo recupero della Fortezza Fiorentina, il recupero della Cittadella e la completa scopertura del lato nord delle mura.

Altri, come la sistemazione del lato est, dovranno misurarsi con problemi urbanistici più complessi che richiederanno tempi più lunghi di maturazione.

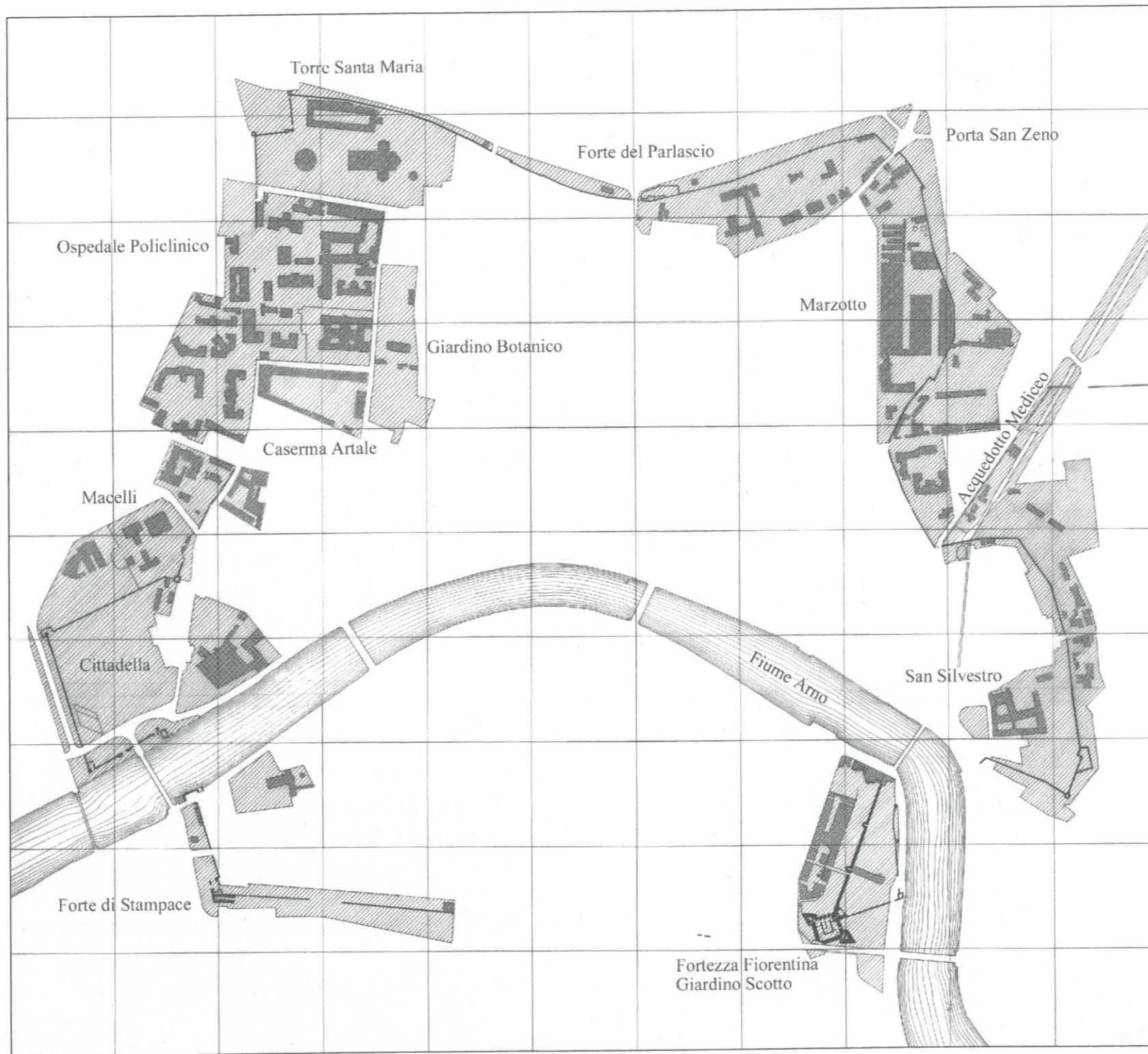
E' certo tuttavia che questa città potrà essere apprezzabilmente migliorata non attraverso piccoli e insignificanti aggiustamenti di superficie ma da coraggiose, seppure realistiche, trasformazioni di elevata qualità progettuale.

La mostra, oltre a presentare il progetto di recupero realizzato nel 1998 per incarico dell'Amministrazione Comunale, illustra alcuni interventi di restauro dell'Ufficio Progetti del Comune ed espone per la prima volta in originale una selezione di disegni di rilievo realizzati, ad eccezione di quelli relativi a Stampace, nel decennio 1980-1990 da numerosi gruppi di studenti pisani della facoltà di Architettura di Firenze coordinati dal sottoscritto come direttore dell'Ufficio Progetti del Comune.

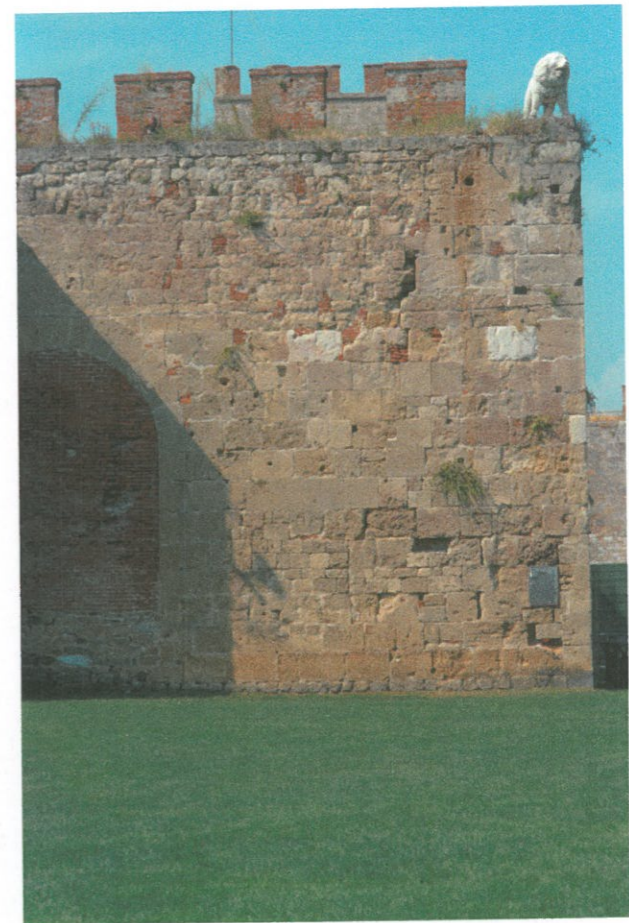
Il rilievo delle mura, che penso dovrebbe essere proseguito ed approfondito, oltre ad essere uno strumento indispensabile per un serio progetto di restauro, ha costituito la base per i due plastici in scala 1:200 esposti in mostra, prima parte di un più ambizioso programma che prevedeva la realizzazione del modello dell'intera città.

Alcune serie di fotografie di lavoro, fra molte migliaia, realizzate dal sottoscritto fino dai primi anni settanta, per documentare le trasformazioni in corso e una serie di grandi immagini realizzate da uno dei migliori fotografi italiani, Mario Ciampi, consentono di sottolineare la ricchezza di questo singolare complesso, che il nostro progetto propone di valorizzare, recuperandone la bellezza perduta negli ultimi cinquanta anni.

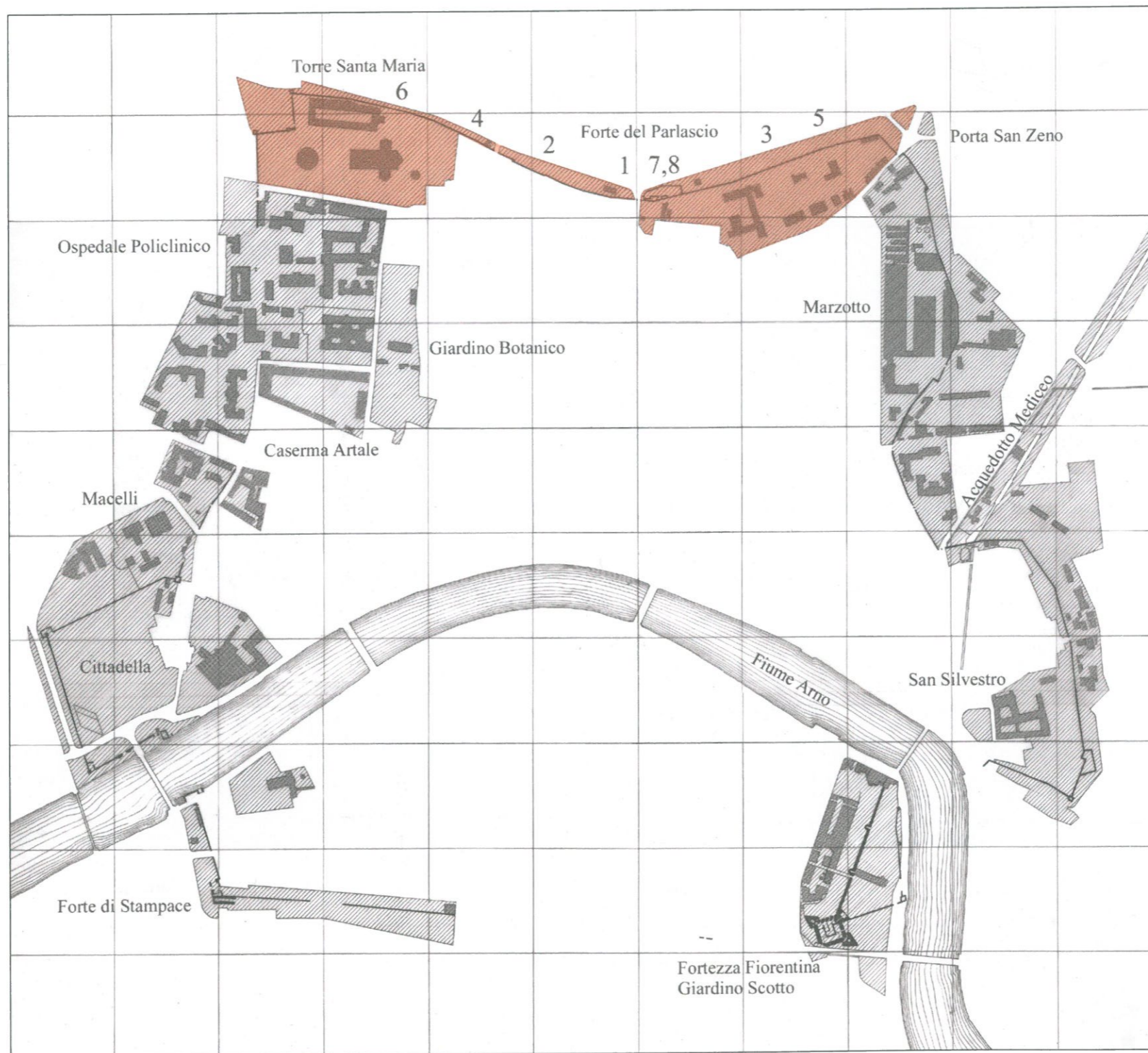
Infine la mostra propone una lettura sintetica della vicenda storica della costruzione delle mura, curata da Emilio Tolaini, che sarà illustrata ampiamente in un volume in corso di preparazione, insieme al progetto.











LATO NORD
Dal Duomo, Torre Santa Maria a Porta San Zeno

Stato Attuale

Questo lato dell'anello delle mura, lungo circa un chilometro e mezzo, è costituito verso l'esterno da una sottile striscia di rispetto, quasi libera ad eccezione di due distributori, un piccolo edificio pizzeria, una cabina elettrica e una serie di alberature disomogenee e troppo vicine alle mura tanto da renderle invisibili.

L'area è lambita da una strada molto frequentata, sulla quale si affaccia una teoria ininterrotta di edifici di qualità sempre più modesta e di dimensioni sempre più grandi man mano che la data di costruzione diviene più recente.

Le mura giunte fino a noi intatte, salvo una piccola parte intonacata e tre nuove porte, sono interrotte dal Forte del Parlascio che ingloba l'omonima porta medievale, una delle pochissime parti di proprietà privata dell'intera cerchia, consolidato da poco.

Ad esso si sovrappongono vari edifici il cui uso residenziale impedisce una adeguata valorizzazione del monumento che è caratterizzato al livello del terreno da un insieme di suggestive gallerie voltate utilizzate fino a pochi anni orsono come garage ed ora in attesa di una utilizzazione dignitosa.

Il lato interno delle mura è quasi completamente interdetto alla vista, salvo un piccolo tratto al Duomo, purtroppo nascosto oggi da una siepe e dal modello in cemento armato costruito per verificare i metodi di consolidamento della torre, e la parte corrispondente alla Porta a Lucca e all'antica Porta del Parlascio, di fronte alla quale possono essere ammirati i ruderi delle Terme Romane, cosiddetti "Bagni di Nerone". Nel tratto di via Cardinale Maffi la parcellizzazione della proprietà e la vicinanza di una lunga fila di edifici rende impossibile qualunque intervento di liberazione.

Nelle altre parti, corrispondenti a proprietà pubbliche dove gli edifici sono relativamente distanti dalle mura, è possibile ipotizzare il recupero di alcuni percorsi lungo il loro tracciato, e la riapertura di una porta oggi tamponata per mettere in comunicazione tra loro parte interna ed esterna della città. Recenti lavori di "restauro"

al tratto ovest delle mura dalla Porta di Santo Stefano alla Porta Nuova, utili per quanto attiene la eliminazione di piante rampicanti, il risarcimento di pietre mancanti e il consolidamento dei merli, non sembrano essere invece condivisibili per quanto riguarda la inutile ed eccessiva stuccatura dei commenti, che non sembra aver tenuto conto delle caratteristiche strutturali del muro, né delle più elementari e aggiornate regole del restauro conservati.

Progetto

Il progetto propone:

- 1) Lo spostamento dei due distributori e della pizzeria.
- 2) Il diradamento degli alberi o la totale eliminazione di quelli a ridosso delle mura.
- 3) La realizzazione di un prato continuo per tutta la lunghezza dell'area in continuazione della parte opportunamente già attuata recentemente dal Comune per autorevole suggerimento della Soprintendenza.
- 4) La rifinitura del bordo dei percorsi con una qualità adeguata al contesto.
- 5) Una illuminazione notturna senza eccessi, e senza gli attuali lampioni in stile.
- 6) Il restauro conservativo delle mura evitando stuccature non necessarie e ringhiere, corredato da una adeguata documentazione grafica e fotografica durante i lavori.
- 7) La stonatura della parte a est del Forte del Parlascio.
- 8) Il restauro del Forte.

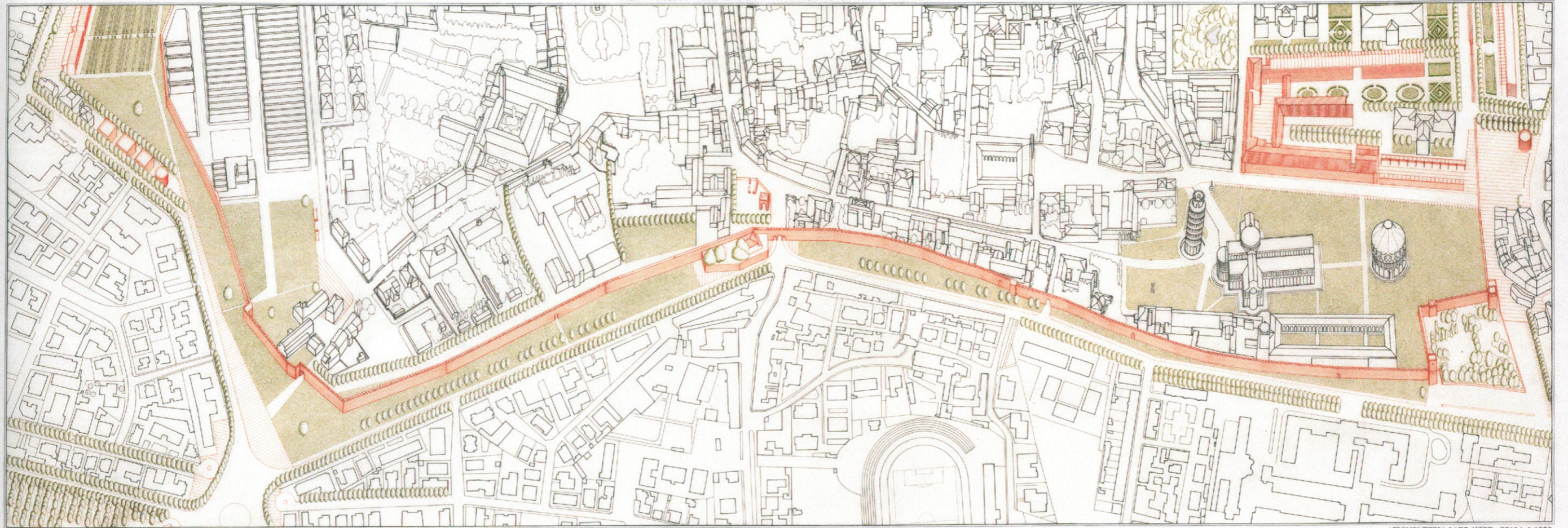
PISA - MURA MEDIEVALI STATO ATTUALE 1998



CARMASSI Studio di Architettura

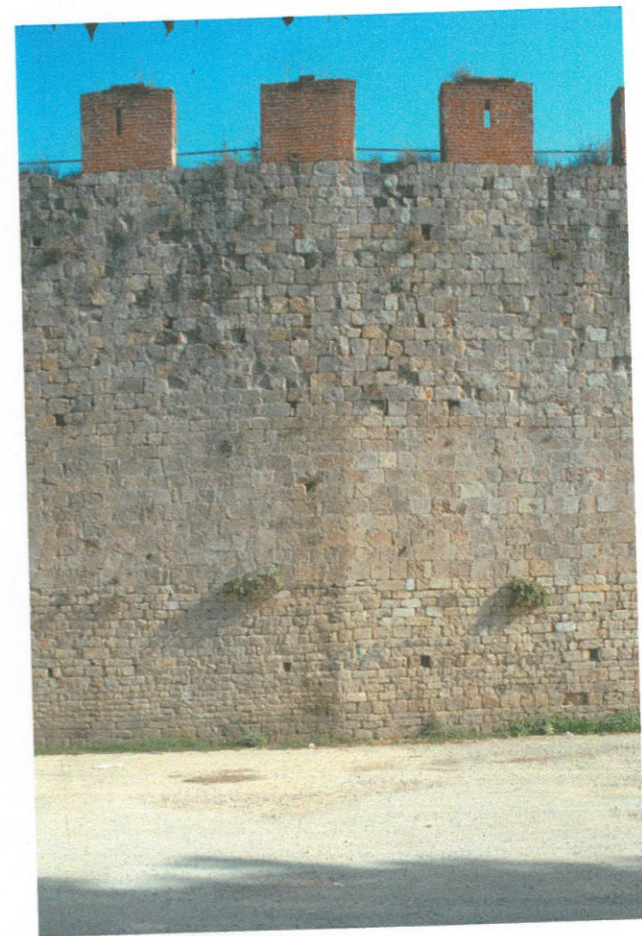
ASSONOMETRIA LATO NORD SCALA 1:1.000

PISA - MURA MEDIEVALI PROGETTO DI RECUPERO 1998

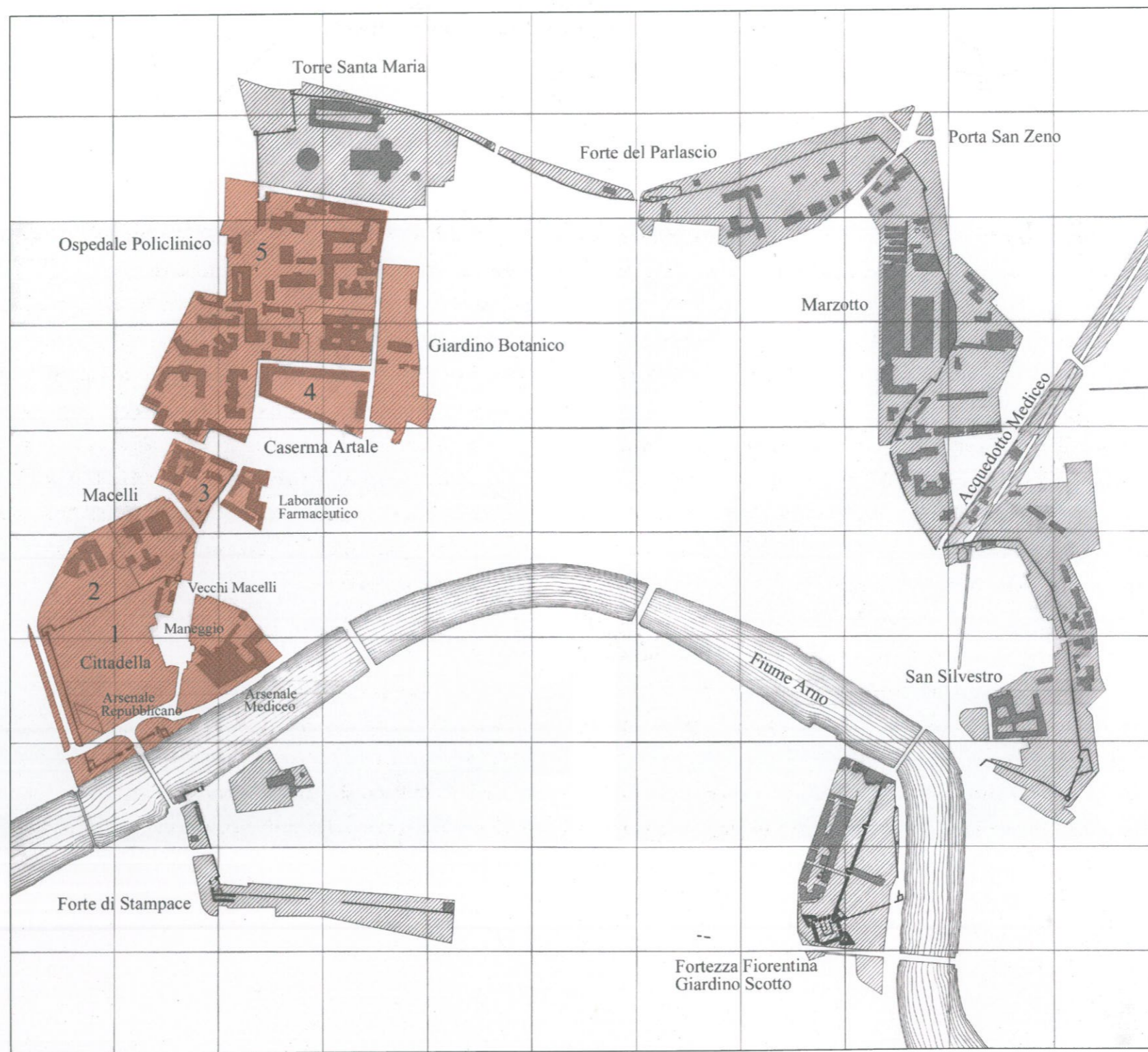


CARMASSI Studio di Architettura

ASSONOMETRIA LATO NORD SCALA 1:1000







LATO OVEST
Dalla Torre di Santa Maria all'Arno
Duomo, Ospedale, Caserma Artale, Macelli, Abetone, Cittadella

Stato Attuale

Questo lato dell'anello delle mura, di forte spessore, è caratterizzato da una notevole complessità urbanistica, generata dalla presenza, oltre la Cattedrale e gli altri monumenti, di grandi isolati ed aree recintate, delimitate da una viabilità rada e insufficiente:

L'Ospedale, la grande Caserma Artale, i macelli dismessi, il Campo dell'Abetone, la grande area libera della Cittadella con gli Arsenali, alcuni grandi isolati a prevalente proprietà privata frazionata, il Laboratorio Farmaceutico Guidotti.

La obsolescenza di molte di queste funzioni, già dismesse o in attesa di una prossima dismissione, incertezze e approssimazioni nella programmazione urbanistica, la trasformazione delle poche strade in parcheggio a cielo aperto, la estrema mediocrità di ogni intervento edilizio all'interno dell'ospedale, la incomprensibile e inspiegabile vicenda della Cittadella, per rammentare solo le cause più importanti, hanno provocato uno stato di abbandono e di degrado che non potrà essere recuperato con pagliativi.

Dopo la guerra, nonostante le demolizioni provocate dai bombardamenti lungo l'Arno, la caserma, grande edificio di un certo valore, risultava ancora in piedi e ben conservata. Tuttavia il Piano di Ricostruzione ne decise la distruzione prevedendo contemporaneamente una viabilità di attraversamento che verrà realizzata insieme al nuovo ponte. Le fortificazioni lungo l'Arno e la torre verranno fortunatamente ricostruite, anche se non molto fedelmente rispetto alle preesistenze.

Un progetto di Michelucci per la sistemazione dell'area liberata verrà realizzato solo parzialmente dando forma a un luogo utilizzato successivamente solo per manifestazioni collettive temporanee e presto degradato per la pessima qualità dei materiali impiegati.

Il contenzioso tra Stato e Comune per la proprietà dell'area porterà al suo totale abbandono e all'attuale recinzione che ne impedisce completamente l'uso.

La recente scoperta delle navi romane sembra avere dato nuova forza alla speranza di poter recuperare l'Arsenale Mediceo come sede museale, scongiurando una inammissibile lottizzazione tra diverse Amministrazioni dello Stato, mentre ottimi interventi di restauro in corso ai Macelli stanno portando al recupero di pregevoli spazi, anche se risulta del tutto singolare e certamente non positiva per il risultato la decisione di separare tra loro il momento dell'intervento edilizio e quello dell'allestimento museale.

Contemporaneamente ci sembra molto apprezzabile la scelta della Soprintendenza di fare ordine alla Cittadella iniziando l'opera di smantellamento dei muretti e delle estese pavimentazioni, ancorchè distrutte, che sono stati tra le cause principali dell'inutilizzabilità del luogo come parco pubblico, insieme alla viabilità di attraversamento attuale.

Progetto

La soluzione progettuale qui presentata costituisce l'approfondimento di una proposta dei primi anni settanta, redatta per conto del Consiglio di Quartiere, che ipotizzava la realizzazione di un percorso di collegamento tra il Duomo e la Cittadella, trasformata in parco. E' in quegli anni che la concessione di una parte dell'area della Cittadella alla Parrocchia di San Michele porta alla eliminazione della viabilità esistente lungo le mura e alla recinzione della stessa area trasformata in campi sportivi e di pattinaggio.

Una proposta più precisa del 1980, pubblicata sul n° 96 di Parametro, sarà approfondita successivamente con un'altra soluzione nel 1985 presentata nella mostra all'Arsenale Mediceo nel giugno dell'85 e pubblicata in un volume Electa nel 1986 e in una monografia Electa nel 1992.

La matrice comune di tutti questi progetti è costituita dal proposito di collegare tra loro le zone lungo il lato ovest delle mura attraverso un percorso pedonale che congiunga il Duomo e la Cittadella, trasformata in parco pubblico, con i suoi monumenti recuperati e l'allontanamento della viabilità che ora divide in due parti l'area, impedendone un affaccio diretto verso l'Arno.

Il progetto qui presentato cerca di perfezionare le soluzioni precedenti alla luce delle nuove condizioni proponendo:

1) Area della Cittadella

- A) Eliminazione della viabilità di attraversamento, sostituita, in una prima fase, dal recupero della rampa parallela alla strada di fronte al lato ovest delle mura e dal tratto di lungarno tra il ponte della ferrovia e il Ponte della Cittadella. Una soluzione più complessa, che prevede lo spostamento della viabilità sul lato ovest della ferrovia, potrà essere resa possibile dalla dismissione dell'area militare vicina e dalla sua utilizzazione come polo di servizi turistici e porta della città.
- B) Demolizione della vasca e sistemazione dell'intera area delimitata dalle mura a parco pubblico, prevalentemente a prato, attraversata da percorsi pedonali collegati alle porte nelle mura, esistenti o da riaprire (Porta di S. Agnese, Porta del Forte sullo spigolo nord ovest, porticciole sui lati nord ed ovest, Porta del Quartiere Militare). Il parco sarà attraversato da una vasca di acqua ortogonale all'antico arco di collegamento dell'Arsenale con l'Arno.
- C) Completamento dei lavori di ricostruzione dell'Arsenale Repubblicano già iniziati dalla Soprintendenza.

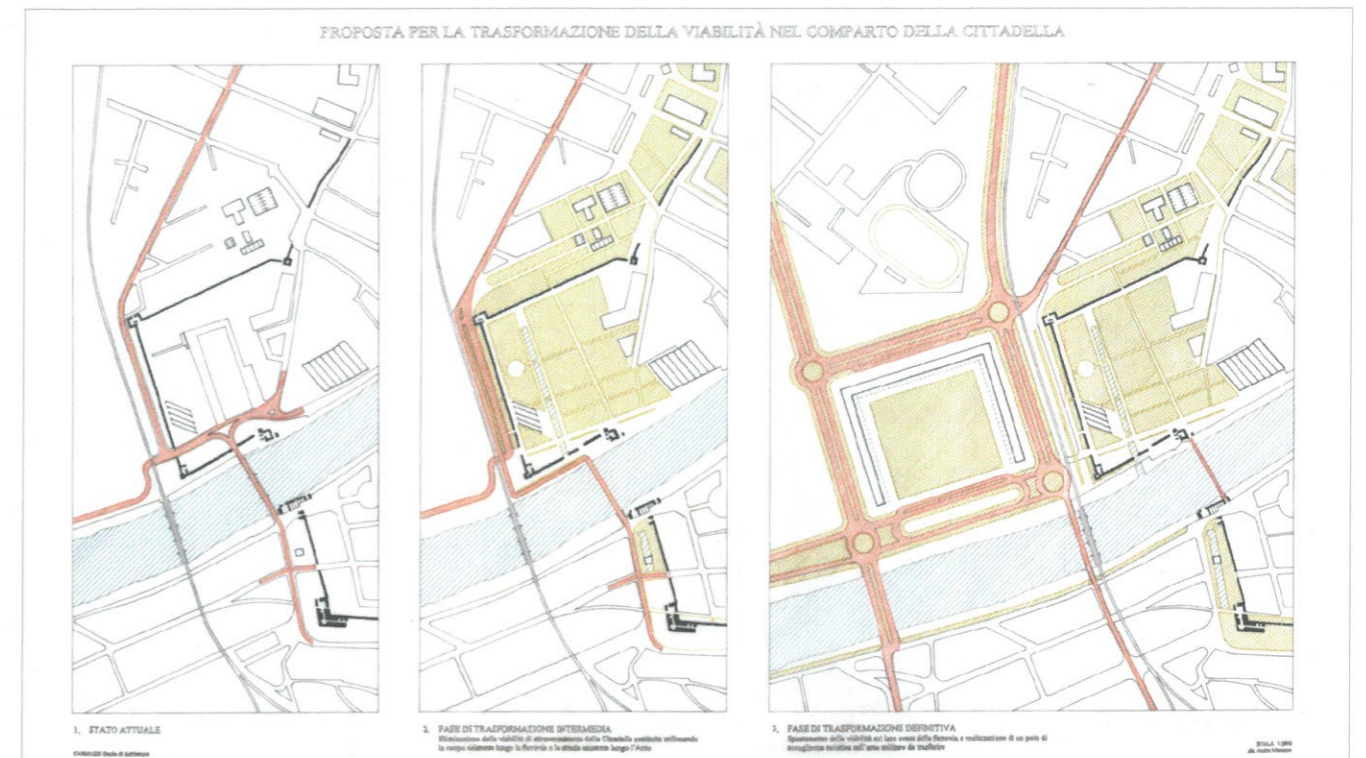
- D) Restauro dell'Arsenale Mediceo come museo delle navi romane evitando smembramenti inammissibili.
 - E) Restauro degli annessi dell'Arsenale Mediceo come sede universitaria.
 - F) Recupero dell'area libera del maneggio dell'Arsenale Mediceo come verde pubblico.
 - G) Restauro del bastione dello spigolo nord ovest come servizio pubblico o privato.
 - H) Ristrutturazione e restauro della Cittadella che ne recuperi livelli qualitativi e funzionali oggi assai scadenti, da destinare a servizi pubblici o privati.
 - I) Recupero degli edifici dei Macelli Vecchi e della Torre di S. Agnese come servizi pubblici e privati. Dovranno essere praticate aperture nel muro di divisione tra Cittadella e area dei Vecchi Macelli per ottenere la opportuna permeabilità funzionale oggi interdotta.
 - J) Piantumazione di alberi ad alto fusto che riducano l'impatto dei brutti edifici costruiti nel dopoguerra.
- 2) Campo dell'Abetone, Macelli
- A) Eliminazione del muro di recinzione dell'attuale campo, delle recentissime superfetazioni (spogliatoi, baracche ecc.) e valorizzazione del prato attuale per recuperare la completa visibilità delle mura.
 - B) Eliminazione dei muri di recinzione dei Macelli e sistemazione di una maglia di percorsi che consentano di percorrere l'intero tratto nord della Cittadella dalla Torre di S. Agnese a Via Bonanno.
 - C) Restauro dei Macelli, attualmente in corso a cura dell'Arch. Andolfi.
- 3) Area Guidotti, tratto di mura lungo Via Nicola Pisano
- A) Restauro delle mura, riapertura della porta e liberazione di una parte dell'area esterna in modo da renderla percorribile.
 - B) Ristrutturazione completa di un isolato urbano integrato di nuovo nella città con un progetto di grande qualità edilizia.

4) Caserma Artale

Conservazione dei due edifici più antichi e importanti lungo Via Savi e Via Roma da recuperare come polo di servizi pubblici e privati e parcheggio parzialmente interrato in modo da ottenere una grande piazza leggermente sopraelevata delimitata da ampi loggiati. Gli edifici lungo il lato Sud dell'area, di modesto valore potranno essere sostituiti da un edificio di migliore qualità che completi in modo adeguato la forma dell'isolato.

5) Ospedale, Policlinico

- A) Sostituzione di una parte degli edifici di modesto valore storico, man mano che verranno dismessi, con altri di qualità migliore e più adatti alle nuove funzioni da insediare, per migliorare la struttura urbana della grande area.
- B) Restauro e ristrutturazione degli edifici di maggior valore per nuove funzioni.
- C) Recupero delle fondazioni delle mura demolite come traccia del percorso nord sud.
- D) Demolizione delle superfetazioni addossate alle mura vicino alla Porta Nuova.
- E) Conservazione, restauro e integrazione dei giardini e della maglia stradale, parte essenziale della qualità dell'area.
- F) Demolizione di una parte delle recinzioni.
- G) Restauro della Corte degli Spedalinghi con un progetto di qualità degna di stare a confronto con la Piazza dei Miracoli



1. STATO ATTUALE

2. FASE DI TRASFORMAZIONE INTERMEDIA -

Eliminazione della viabilità di attraversamento della Cittadella sostituita utilizzando la rampa esistente lungo la ferrovia e la strada esistente lungo l'Arno.

3. FASE DI TRASFORMAZIONE DEFINITIVA -

Spostamento della viabilità sul lato ovest della ferrovia e realizzazione di un polo di accoglienza turistica nell'area militare da trasferire.

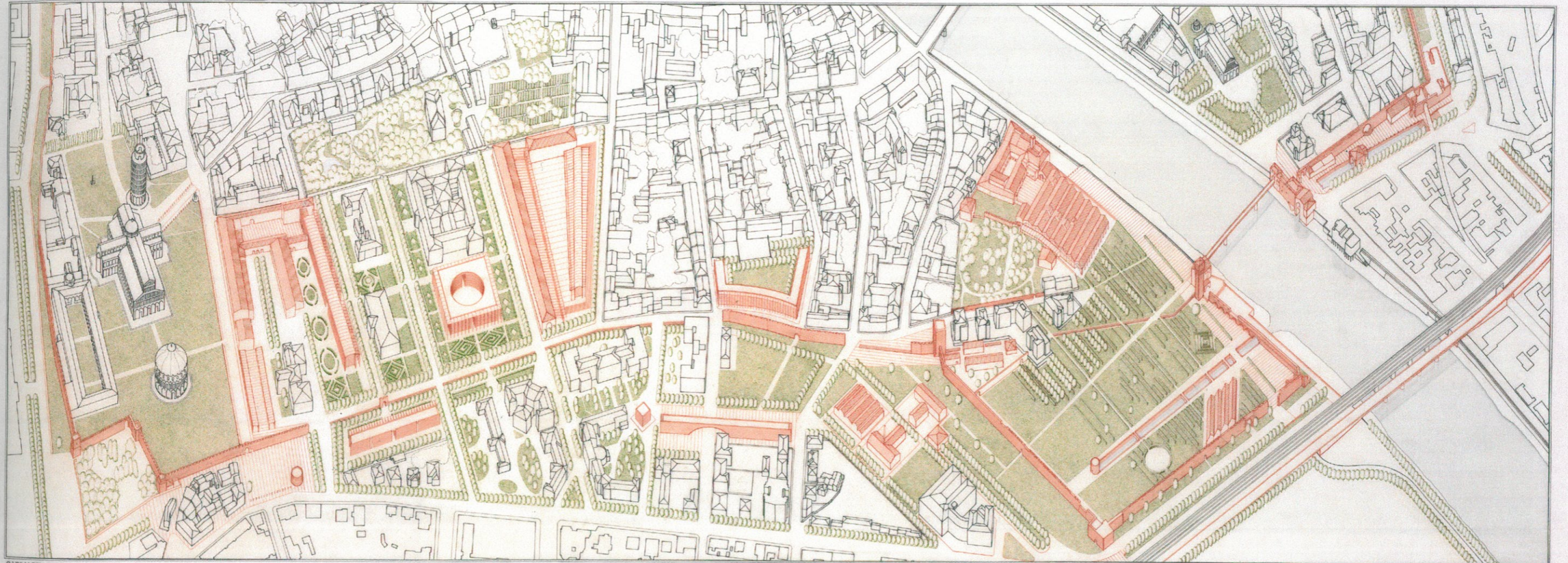
PISA - MURA MEDIEVALI STATO ATTUALE 1998



CARMASSI Studio di Architettura

ASSONOMETRIA LATO OVEST SCALA 1:1.000

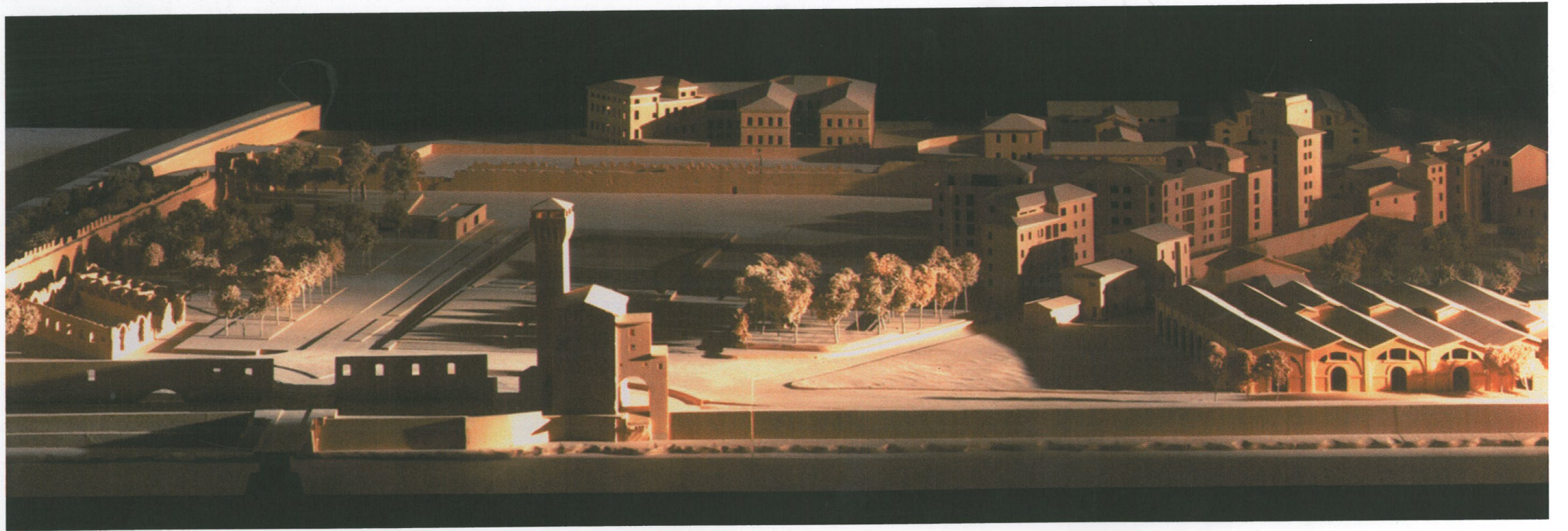
PISA - MURA MEDIEVALI PROGETTO DI RECUPERO 1998

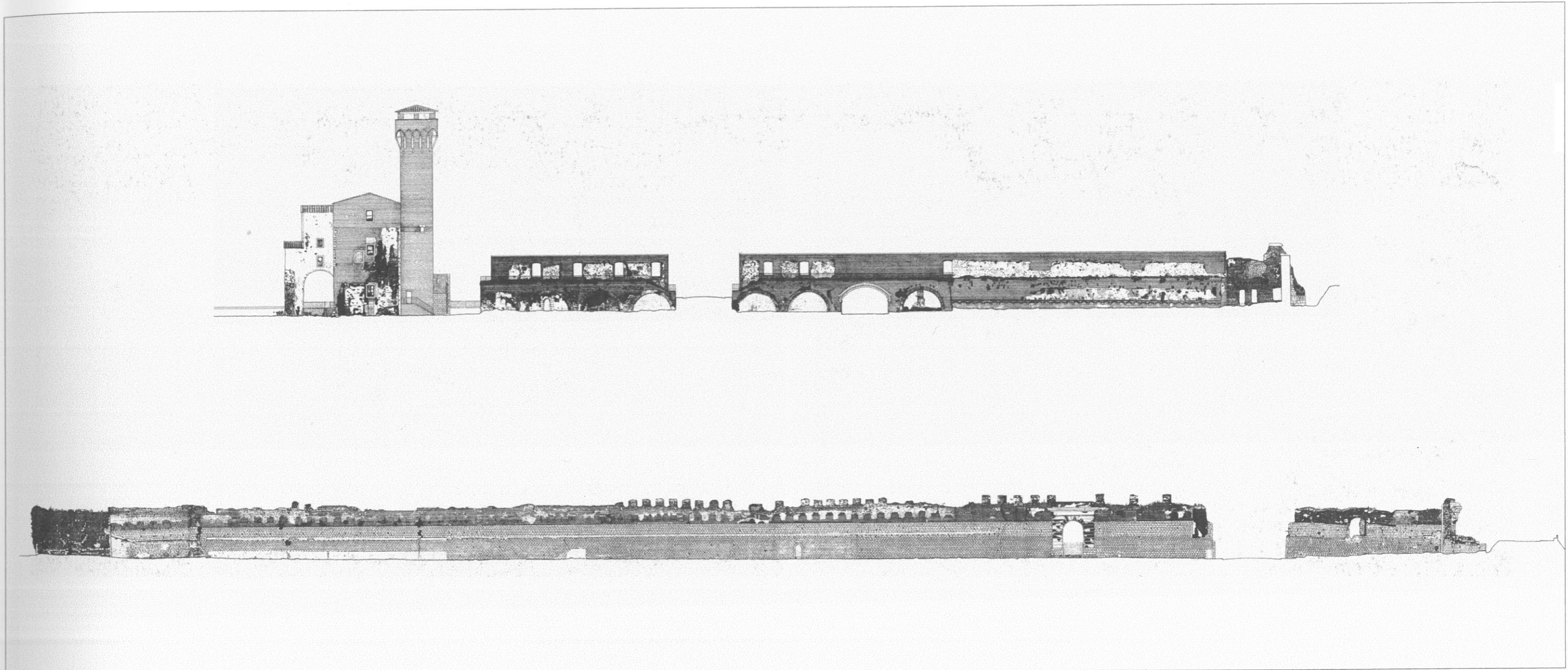


CARMASSI Studio di Architettura

ASSONOMETRIA LATO OVEST SCALA 1:1000

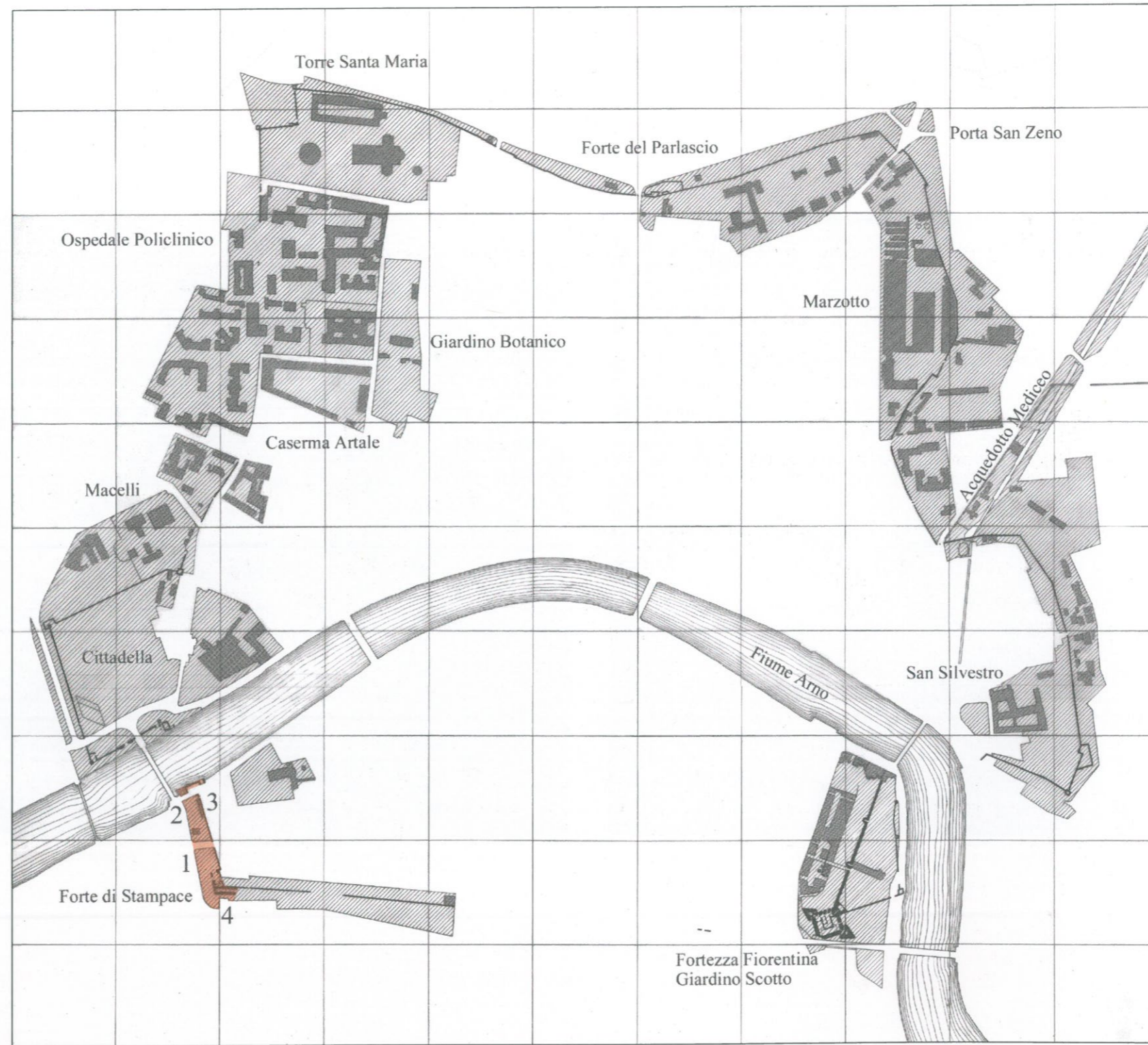
1:1000











SOSTEGNO STAMPACE
Dal sostegno sull'Arno al Forte di Stampace

Stato Attuale

Prima della guerra quest'area costituiva una sorta di piccolo porto fluviale formato dal sistema di due cateratte per il passaggio dei navicelli tra Arno e Fosso.

La prima è un complesso affacciato sul fiume che ingloba tuttora le fortificazioni medievali e due arconi oggi tamponati che consentivano rispettivamente il collegamento tra fiume e fosso, quello ad ovest l'accesso al ponte, crollato nel 1896, quello ad est.

La seconda cateratta è un edificio in mattoni costruito nel XVIII secolo. Una parte di fossato compreso tra la seconda cateratta ed il ponte della ferrovia era originariamente protetto da una copertura a due falde sostenuta da capriate.

In corrispondenza del Forte di Stampace, all'angolo sud ovest delle mura, il fosso piegava ad ovest rasentando poi la Saint Gobain dopo essere stato scavalcato da due ponti. Uno di questi, in ferro, consentiva alla ferrovia Pisa-Livorno di raggiungere il centro città rasentando il lato sud delle mura, attraverso la fortezza, modificata allo scopo.

Questo sistema, dopo aver subito negli anni trenta una profonda ristrutturazione che aveva portato alla distruzione di una parte delle fortificazioni intorno alla Porta a Mare, è stato gravemente danneggiato dai bombardamenti dell'ultima guerra, e successivamente interrato.

La Via Conte Fazio veniva poi collegata alla Via Lavagna attraverso una nuova grande apertura ad arco nelle mura. La porzione di superficie a nord sarà adibita poco a poco a parcheggio, la porzione a sud sarà trasformata in giardinetto, senza prestare alcuna attenzione ai ruderi addossati alle mura, rimasti aperti e parzialmente interrati.

Nel 1979 il Comune, sulla base di una proposta dell'Ufficio Progetti, provvede alla parziale scopertura della parte di fossato compreso tra le due cateratte che consente di verificare la permanenza sotto la strada della volta in mattoni di collegamento tra fosso ed Arno.

Approfondendo dei lavori viene realizzato un dettagliato rilievo del complesso delle Cateratte, e nel 1993 il rilievo del Forte di Stampace in occasione di una tesi.

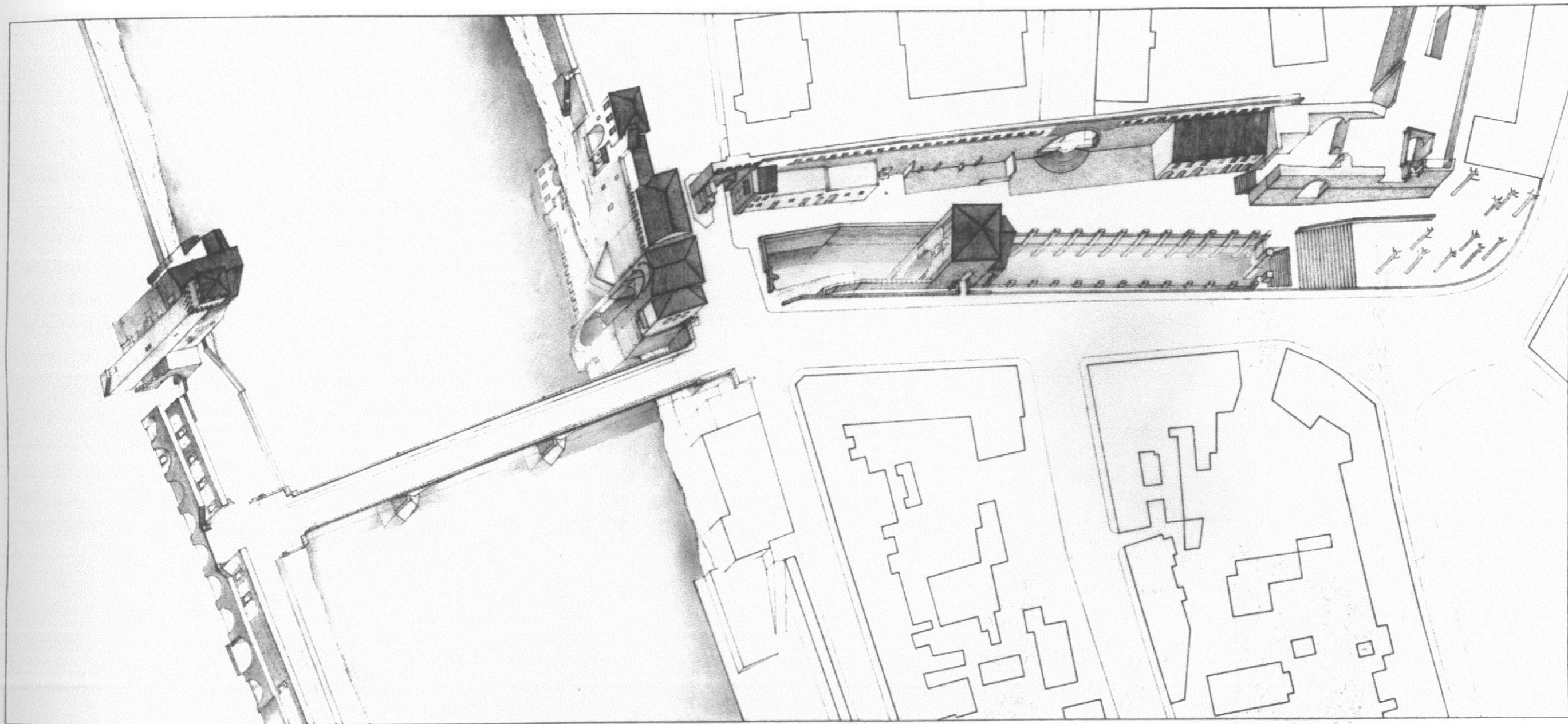
Progetto

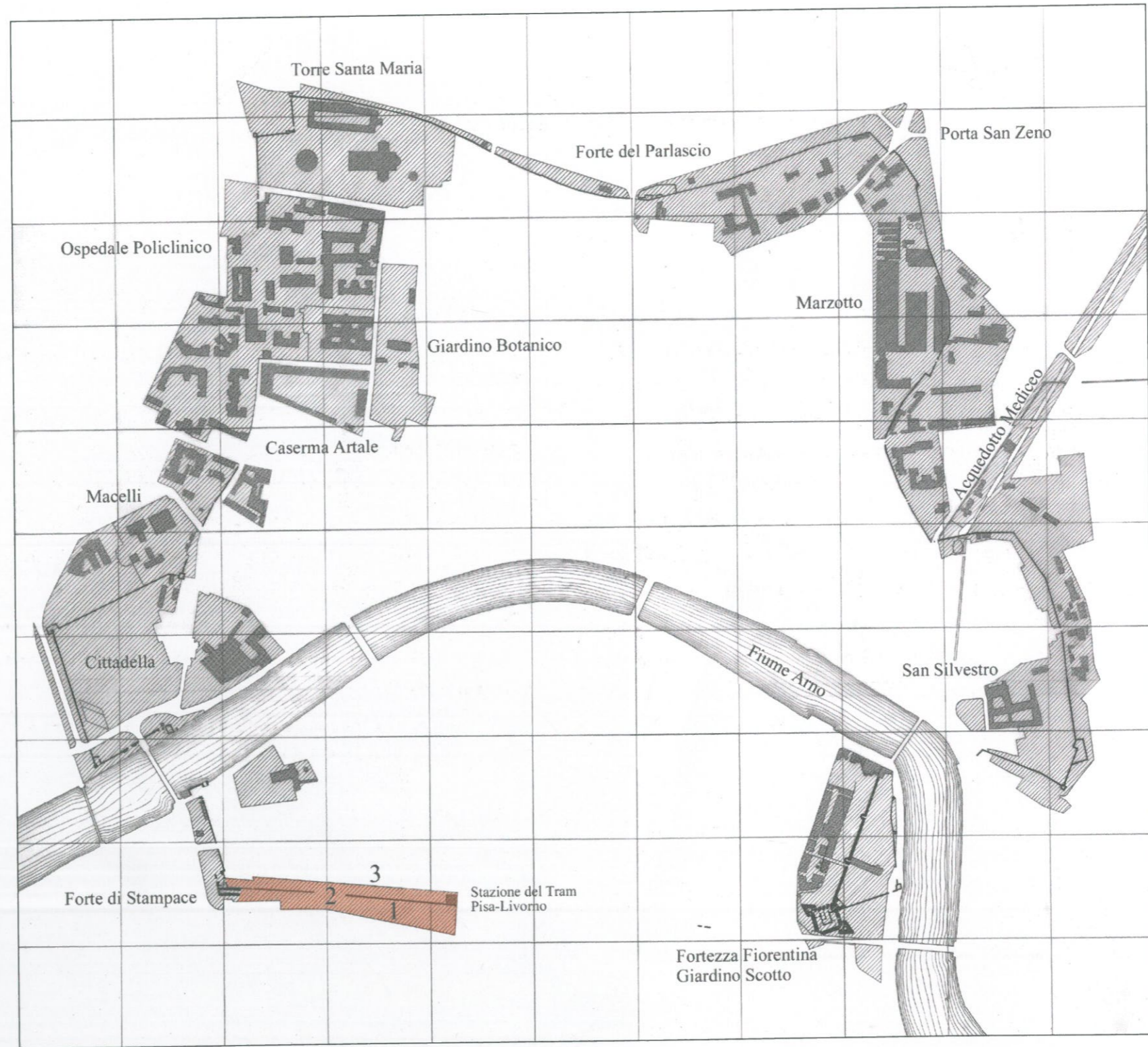
Il progetto redatto nel 1985 e perfezionato nel 1998 propone:

- 1) Il completo recupero del fossato come piccolo porto fluviale, da realizzare in due fasi
- 2) Il restauro e la rimessa in funzione delle due cateratte. In particolare dovranno essere recuperati i due affacci verso l'Arno attraverso l'apertura degli archi tamponati.
- 3) Il restauro dei ruderi degli edifici addossati alle mura, da adibire a servizi pubblici o privati e il recupero del piazzale tra fossato e mura.
- 4) Il restauro delle mura e del Forte di Stampace da adibire a servizi pubblici e privati

La piantumazione di un filare di alberi lungo il lato ovest del fossato in modo da nascondere almeno parzialmente le brutte ed eccessive volumetrie costruite nel dopoguerra. Il recupero del lato sud del fossato e la eliminazione della strada che collega Via Conte Fazio con Via Lavagna potrà essere decisa dopo la scopertura del tratto nord del fossato, e successive verifiche di opportunità urbanistica.







LATO SUD

Attuale deposito autobus, da Forte Stampace alla vecchia stazione del tram

Stato attuale

L'isolato è costituito prevalentemente da un'area piana asfaltata compresa tra Via Nino Bixio e Via Cesare Battisti, divisa in due fasce di diverso spessore dalle mura, demolite nella parte centrale, per un breve tratto, ai primi del '900. La sottile area compresa tra Via Nino Bixio e le mura, corrispondente al tracciato della ferrovia dismessa Pisa-Livorno, è suddivisa in quattro parti. Un breve tratto verso Stampace è stato trasformato recentemente in giardinetto con alberi inopportuni che nascondono le mura, fiancheggiate da un percorso che attraversa il forte di Stampace attraverso le due porte realizzate per consentire il passaggio del tram. Il segmento successivo di fronte alla breccia di Stampace è stato destinato recentemente a parcheggio. La parte centrale recintata, corrispondente al tratto di mura demolito, è utilizzata come deposito autobus, la parte terminale ad est come stazione di autobus.

L'area più larga, destinata oggi a deposito autobus, è delimitata nella parte centrale verso Via Cesare Battisti da una serie di modesti edifici utilizzati come officine e da una recinzione in muratura, nel tratto verso Stampace da alcuni brutti edifici residenziali, nel tratto terminale ad est da un lungo capannone privo di valore, ma tuttavia in corso di completa ristrutturazione.

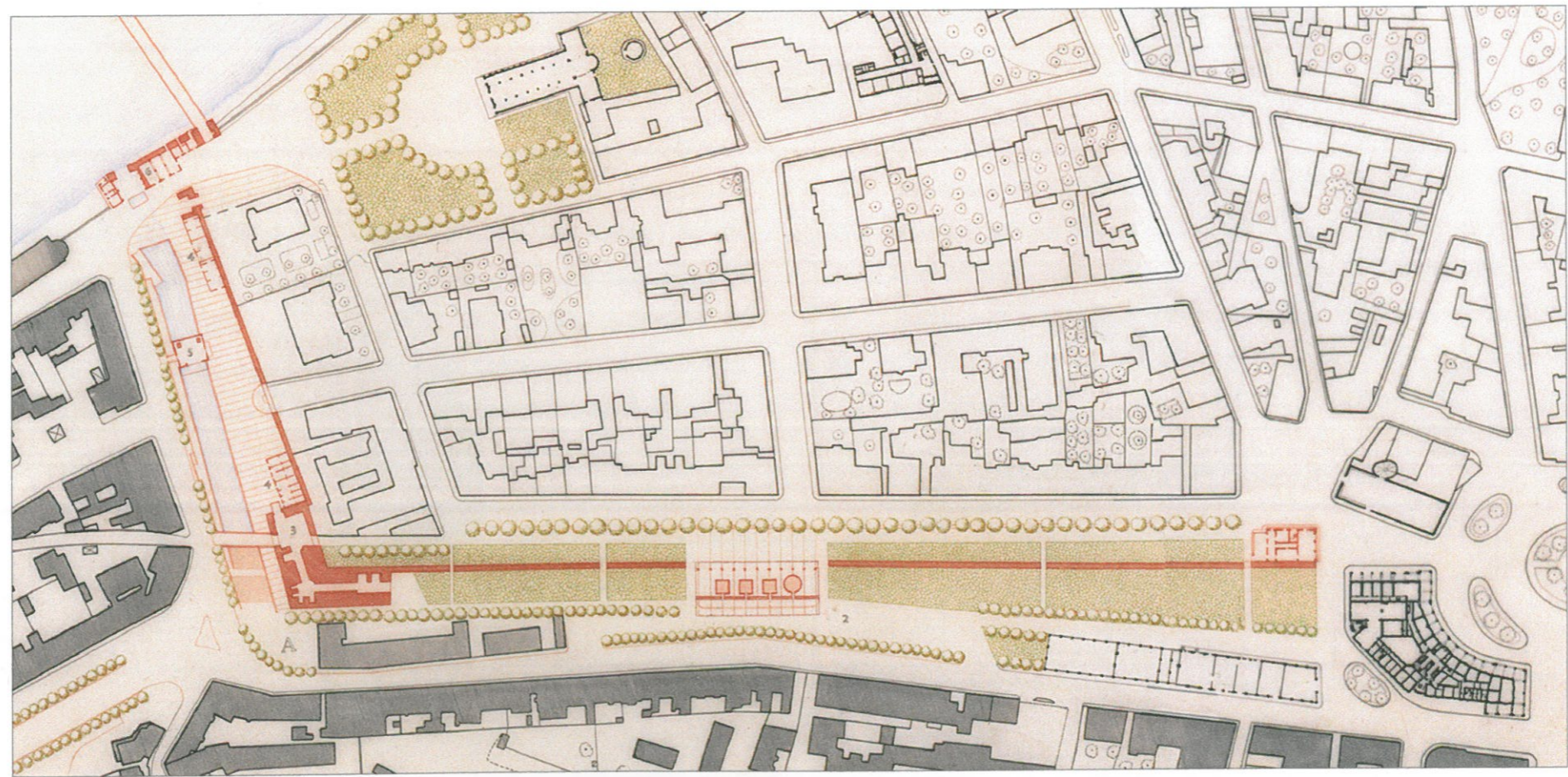
Progetto

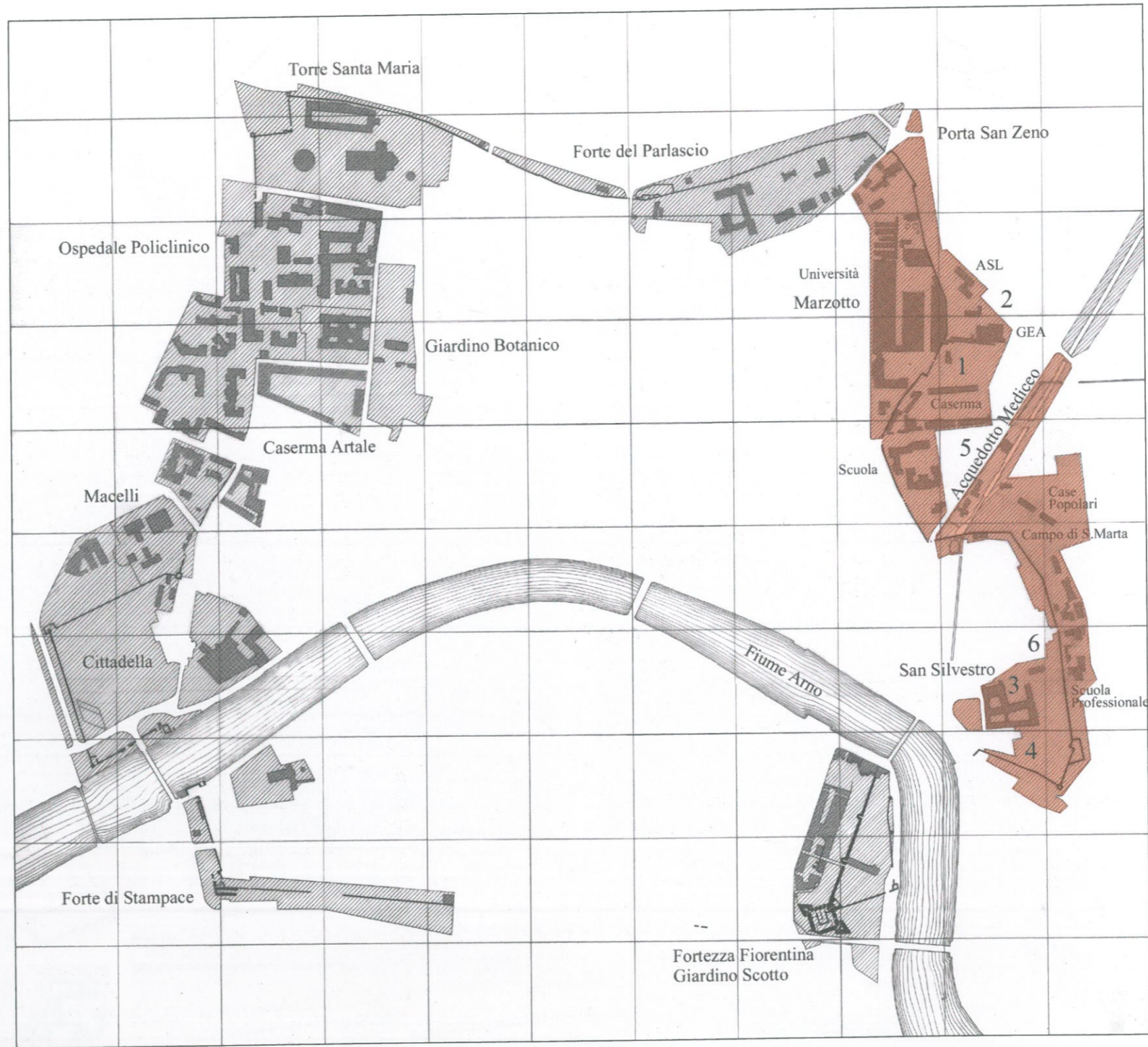
Il progetto elaborato nel 1998 in due soluzioni (delle quali viene presentata la seconda) per incarico dell'Amministrazione Comunale prevede:

Restituzione della massima visibilità possibile alle mura da Via Cesare Battisti, attraverso la demolizione del muro di recinzione e delle officine.

- 1) Realizzazione di un parco verde prevalentemente a prato attraversato da percorsi pedonali e ciclabili che consentano di recuperare la giusta permeabilità tra interno ed esterno dell'area. Dalla testata est dell'area avrà inizio, per i turisti che giungono in treno, il percorso pedonale che condurrà al Duomo lungo le mura, arricchito dai monumenti dei quali il progetto prevede il restauro e un nuovo uso.
- 2) Realizzazione di una stazione di autobus nel tratto corrispondente al varco nelle mura, costituita prevalentemente da una loggia in vetro e dai servizi strettamente indispensabili, in modo da risarcirne la discontinuità.
- 3) Demolizione della parte alta del muro di recinzione lungo Via Nino Bixio, già eseguita in parte, in modo da migliorare la visibilità delle mura.







LATO EST
Da Porta San Zeno all' Arno

Stato attuale

Le mura sono completamente conservate salvo il taglio di San Francesco e la parte sull' Arno con la Porta di Spina.

Questo tratto delle mura, completamente libero da costruzioni fino agli inizi degli anni '50, e dunque ancora visibile da lontano, è stato aggredito senza alcun rispetto da scadente edilizia residenziale ed edifici pubblici (scuole, caserme, ecc.) secondo una struttura urbanistica confusa che non garantisce neppure la necessaria viabilità di scorrimento.

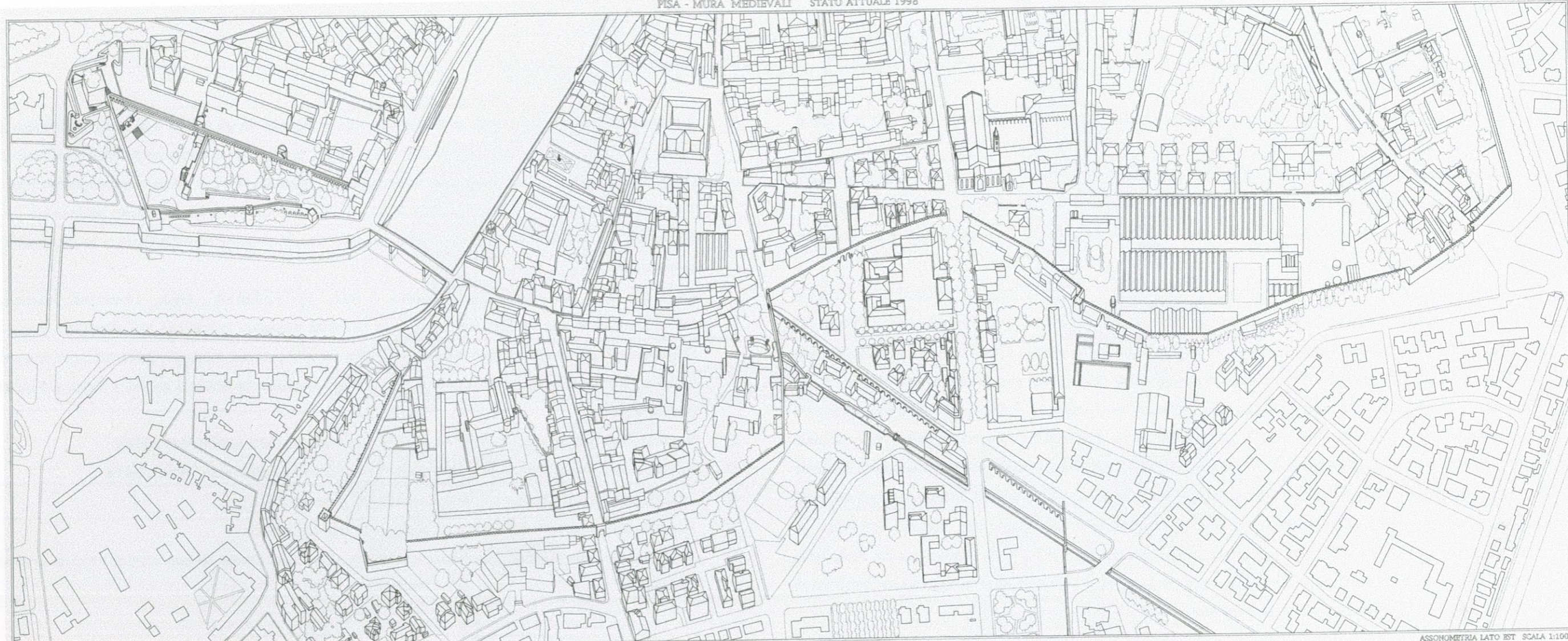
Tuttavia si sono conservate alcune aree libere dentro e fuori le mura che possono consentire un recupero ambientale: il campo sportivo di Santa Marta, la grande area sportiva di San Silvestro, con il Forte del Barbagianni oggi quasi completamente coperto da cespugli, una sottile striscia a San Zeno, oggi utilizzata come vivaio di piante, un'area abbandonata all'estremità sud utilizzata fino a pochi anni fa come vivaio di fiori.

L'ansa sud-est delle mura è occupata dal grande complesso conventuale di San Silvestro, fino ad alcuni anni orsono carcere minorile, oggi utilizzato in parte come polo residenziale universitario dopo una pessima ristrutturazione del Diritto allo Studio, in parte abbandonato e degradato, concesso in uso alla scuola Normale Superiore, mentre la chiesa, in uso alla Soprintendenza, è utilizzata come laboratorio di restauro degli affreschi del Camposanto. Infine, l'Acquedotto Mediceo, fiancheggiato dal fosso che sbocca nell' Arno in corrispondenza dell' Antico Mulino, si congiunge con le mura nei pressi della Porta Calcesana e del Porto delle Gondole recentemente restaurato dall' arch. Guerrazzi del Comune di Pisa, che ha progettato anche il sistema di scale di accesso ad un breve tratto di mura, oggi percorribili.

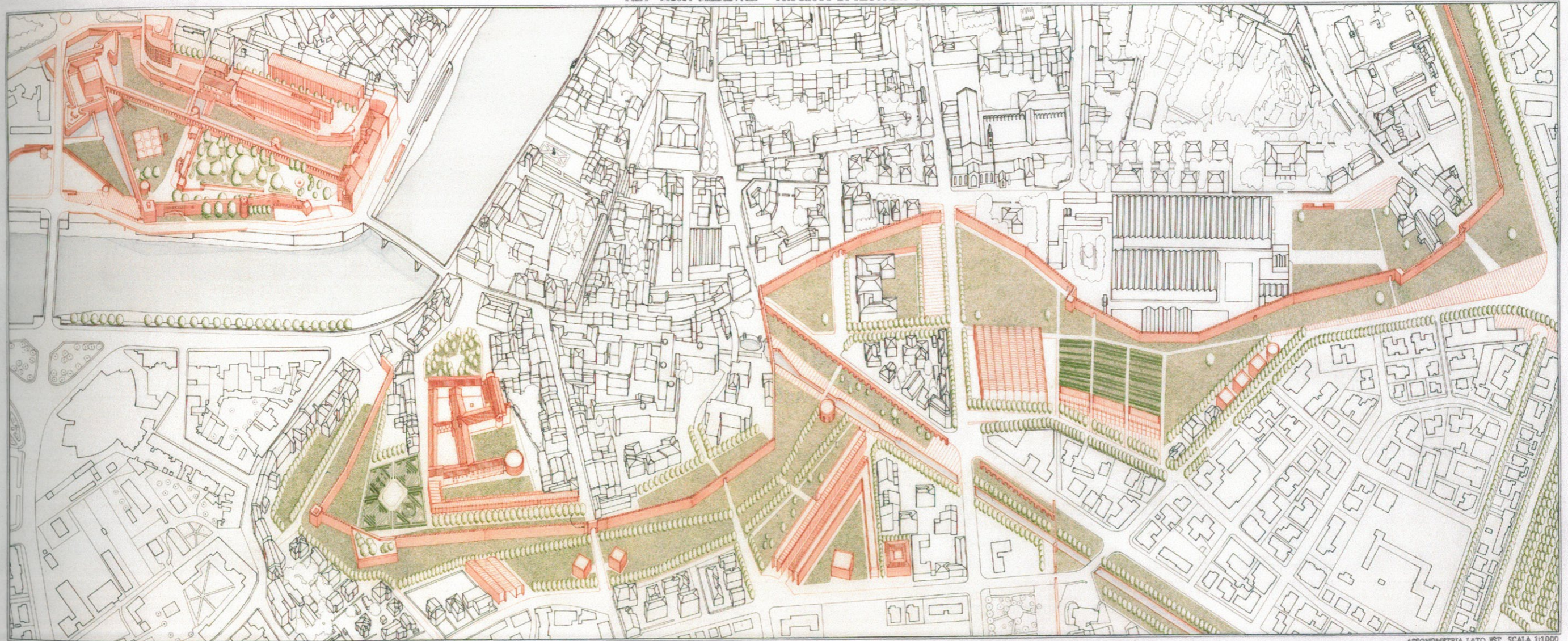
Progetto

- 1) Il progetto prevede di recuperare una adeguata area di rispetto tra gli edifici e le mura, sostituendo gli edifici più vicini e obsoleti con altri in aree vicine libere, in modo da ottenere un perimetro edificato più dignitoso, affacciato su una lunga area verde continua, orlata da filari di alberi che ammorbidiscano la presenza delle masse edilizie, attraversata da un percorso pedonale e ciclabile. Questo programma potrà essere realizzato con gradualità, dopo aver approfondito la correttezza urbanistica e la compatibilità economica.
La presenza di numerosi edifici pubblici (ASL, UNIVERSITA', GEA, COMUNE, SCUOLA NORMALE) e di aree verdi libere, potrà avere un ruolo strategico importante nell'attuazione di questo programma, il più complesso dell'intera cerchia, ma anche il più importante per razionalizzare una parte molto caotica della città, e recuperare un rapporto più organico tra centro e periferia e una più elevata qualità urbana.
- 2) Realizzazione di parcheggi interrati e a silos in concomitanza delle sostituzioni edilizie.
- 3) Restauro unitario del complesso conventuale di San Silvestro e delle aree libere relative.
- 4) Realizzazione di un giardino nell'area libera di San Silvestro.
- 5) Restauro dell'Acquedotto Mediceo e recupero delle aree circostanti.
- 6) Demolizione della palestra malamente ristrutturata alcuni anni orsono da una vecchia officina a ridosso delle mura.

PISA - MURA MEDIEVALI STATO ATTUALE 1998



FISA - MURA MEDIEVALI PROGETTO DI RECUPERO 1998



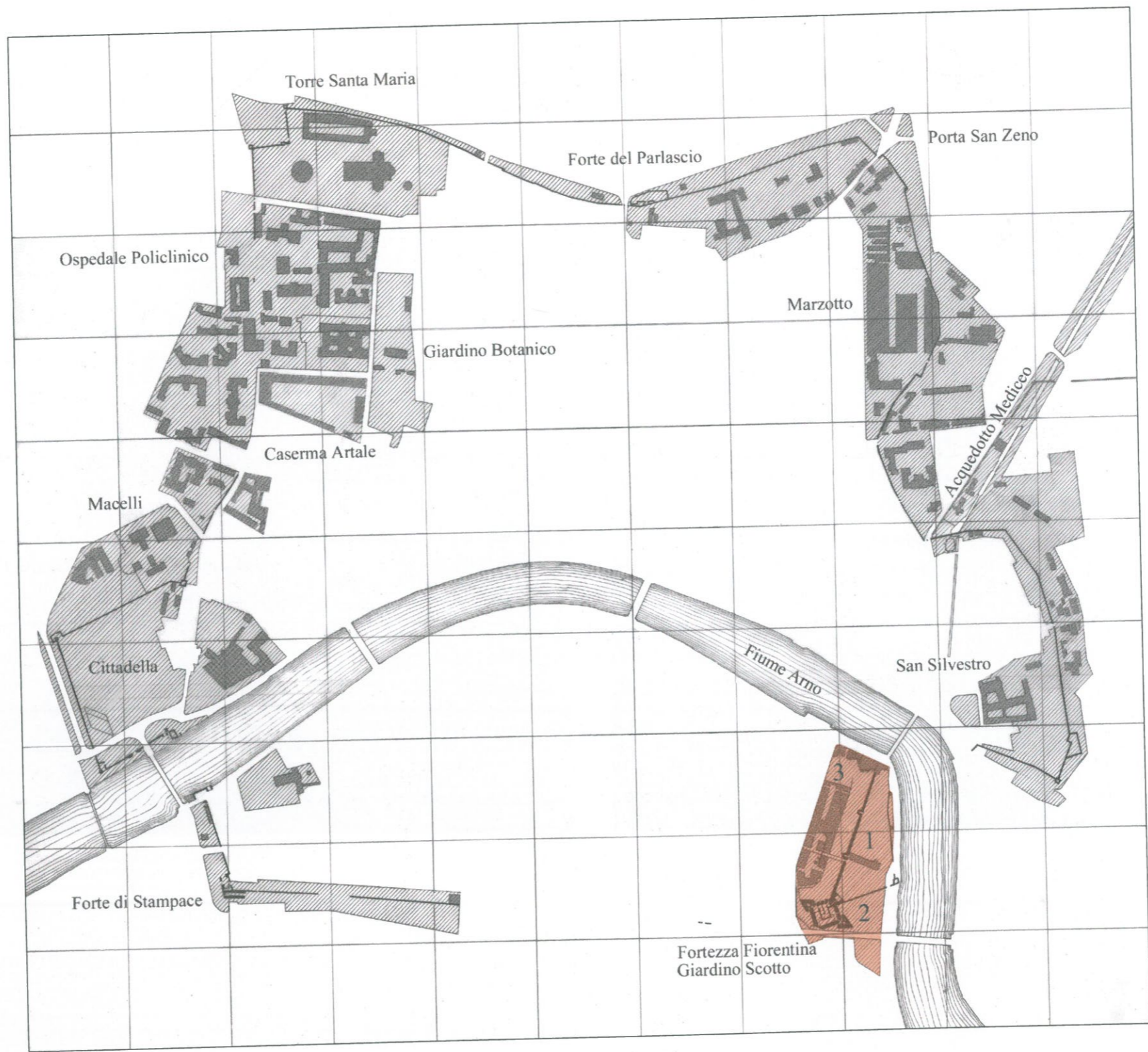
CARMASSI Studio di Architettura

ASSONOMETRIA LATO EST SCALA 1:1000

A 1:1000







FORTEZZA FIORENTINA DEL SANGALLO
GIARDINO SCOTTO

Stato attuale

L'isolato è costituito da 6 parti principali:

- A) La fortezza trasformata in giardino.
- B) Il maschio.
- C) Il fossato.
- D) La parte compresa tra Via Bovio e il fossato, denominata "il piaggione del grano" occupata da edifici più o meno recenti e da ruderi.
- E) Gli edifici ed i ruderi della testata che si affaccia sul lung'Arno.
- F) Il terrapieno alberato alla base del Ponte alla Vittoria.

La fortezza, la cui costruzione viene iniziata dai fiorentini agli inizi del '400, utilizzando parte delle mura medievali e demolendo una parte del quartiere di S. Martino, viene completata da Antonio e Giuliano da Sangallo ai primi del '500 e trasformata in giardino alla fine del '700.

In questo periodo la sommità del recinto murato viene trasformata in percorso coperto.

Da allora il piaggione ed il fossato saranno occupati da vari edifici fino alla costruzione, nel dopoguerra, di sproporzionati palazzi che incombono senza pietà sul complesso monumentale. Negli anni trenta la realizzazione del Lungarno Fibonacci porta alla demolizione dell'angolo nord-est delle mura e alla realizzazione dei due archi ribassati tuttora esistenti, alla demolizione dell'edificio di accesso dal Ponte alla Fortezza e di altri all'interno.

Inoltre viene costruito un sistema di scale e di rampe per consentire un migliore accesso ai loggiati.

I danni provocati dalla guerra e 4 decenni di abbandono hanno ridotto il sistema fortificato ad uno stato di notevole abbandono, culminato nel crollo di una parte delle volte del loggiato e della sua quasi completa inagibilità.

Nel 1979 una serie di lavori proposti dall' arch. Carmassi, Direttore dell' Ufficio Progetti del Comune, consentono di liberare il fossato dai ruderi e di liberare il ponte a quattro campate fino ad allora completamente interrato

Nel 1989 un altro lotto di lavori consente di restaurare due segmenti della muraglia ovest con il loggiato e le due torri.

Nel 1998 viene realizzato un cinema all'aperto.

Il fossato, nonostante il primo progetto del 1985 prevedesse una sistemazione a prato con una vasca in grado di valorizzare la lunga muraglia, verrà poi utilizzato come parcheggio, dopo una sommaria pavimentazione con tozzetti cementizi e la piantumazione in aderenza alle mura e al ponte di essenze inadatte al luogo, dove si era provveduto appena all'eliminazione di verde spontaneo che nascondeva la Fortezza.

Un successivo e provvidenziale intervento della Soprintendenza ha portato più recentemente alla dismissione del parcheggio.

Progetto

Il progetto di recupero redatto nel 1998 per incarico dell'Amministrazione Comunale prevede:

- 1) Il completamento del restauro della fortezza, in particolare:
 - a) Consolidamento e restauro del corridoio del lato nord-est recuperando le decorazioni affioranti sotto le imbiancature.
 - b) Recupero del camminamento alla sommità dei tre lati della fortezza.
 - c) Restauro del maschio e delle orecchie provvedendo alla impermeabilizzazione delle terrazze e alla contemporanea sostituzione delle essenze arboree ammalate.
 - d) Consolidamento e restauro del ponte.
 - e) Consolidamento e restauro della scalinata di accesso al loggiato.
 - f) Consolidamento e restauro dell'ultimo tratto del loggiato.
 - g) Scopertura della torre in pietra all'ingresso nord del Giardino oggi parzialmente interrata.
 - h) Realizzazione di un sistema di accessi ai camminamenti in quota attraverso scale, rampe ed ascensori, che ne rendono più sicura l'agibilità anche per portatori di handicap.
 - i) Ricostruzione dei ruderi sull'angolo nord-est della fortezza come naturale conclusione verso l'Arno del lungo percorso coperto.

L'edificio ricostruito potrà accogliere in parte i servizi generali di accesso e di gestione della fortezza e in parte funzioni private

Le opere ai punti a-d-e-f- sono oggi in corso, progettate e dirette dall'arch. Andolfi dell'Ufficio Progetti del Comune di Pisa.

2) La sistemazione paesistica e funzionale del perimetro della fortezza:

- a) Modificazione della viabilità lungo l'Arno (Lungarno Fibonacci) spostando il tratto che attraversa lo spigolo est dall'interno all'esterno, con una soluzione tecnica leggera e poco costosa.
- b) Realizzazione di un grande parcheggio interrato per 500 posti utilizzando lo spessore della rampa di terra alla base del Ponte alla Vittoria.
Questa opera consente di allontanare i muri di contenimento attuali dalla fortezza, consentendone una completa visibilità.
- c) Sistemazione del fossato attuale in parte a prato e in parte come vasca d'acqua depurata a circuito chiuso che consenta, attraverso il riflesso, un'esaltazione della muraglia ovest con il loggiato.
Un percorso che lambisce il muro di contenimento del piaggione sarà collegato con rampe e scale alla quota superiore.

d) Scavo di un fossato intorno al maschio che consenta di recuperare almeno una parte di quello originale e della fondazione dell'orecchia demolita a metà dell'ottocento.

Con questo metodo si otterrà una completa valorizzazione paesistica della parte più suggestiva della fortezza, oggi ridotta a spartitraffico quasi invisibile.

e) Ricostruzione dei ruderi di proprietà privata a nord della fortezza. Poiché questi costituiscono la conclusione del fossato ed inglobano la base di una delle orecchie del Sangallo il progetto propone un percorso che consenta di raggiungere il lung'Arno rasentando l'antica muraglia attraverso la parte interrata dell'edificio e sotto la superficie della strada.

3) La ristrutturazione urbanistica ed edilizia della parte di isolato compresa tra Via Bovio ed il fossato

Il progetto propone una serie complessa di interventi, finalizzati a recuperare una qualità ambientale degna di confrontarsi con la fortezza, e livelli migliori di funzionalità e di redditività economica.

a) Ricostruzione dei ruderi sul fossato e su Via di Fortezza.

b) Demolizione dei 4 capannoni-palestra impostati sul muro di contenimento del piaggione e ricostruzione di un edificio più sottile che si affaccia con una loggia trasparente verso il fossato, dal quale è distanziato opportunamente.

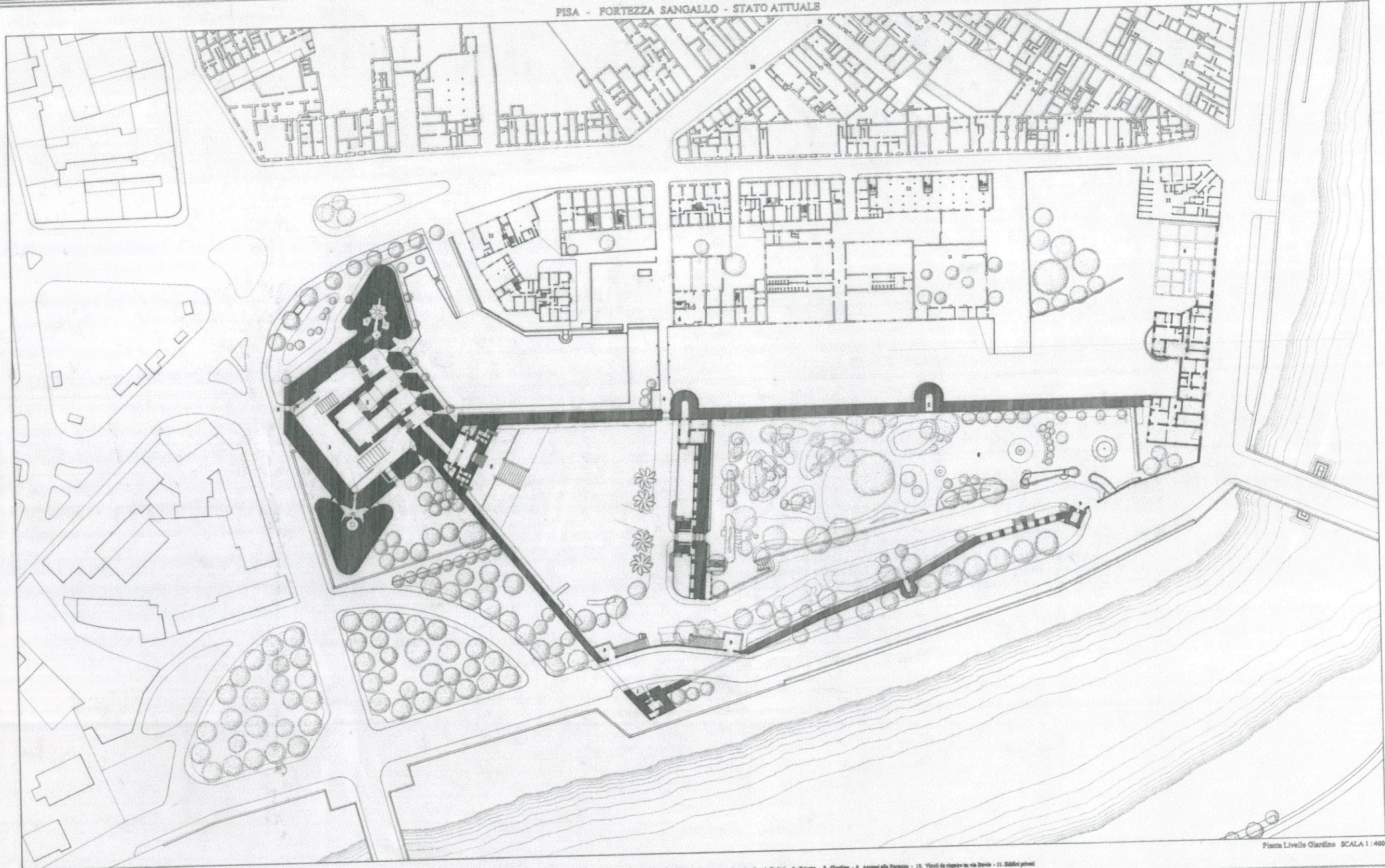
c) Ristrutturazione degli edifici più recenti lungo Via Bovio, in modo da riqualificare una strada fra le più brutte e tristi del centro storico.

d) Demolizione e ricostruzione di due edifici costruiti nel dopoguerra che incombono in modo inaccettabile rispettivamente sul fossato e sul lungarno.

Questi interventi edilizi, scaglionati gradualmente nel tempo secondo le esigenze funzionali e le opportunità economiche, e dunque da approfondire di volta in volta, sono immaginati in modo da ottenere una completa percorribilità interna all'isolato nei due sensi est-ovest e nord-sud, facilitando l'accesso sia alla fortezza, di cui si vuole potenziare il ruolo paesistico e funzionale, che alle attività economiche insediate. Il progetto propone anche di recuperare il collegamento tra Via San Martino e Via Bovio attraverso due vicoli, oggi interrotti da una sottile cortina di edifici, aprendo archi in due fondi inutilizzati. La realizzazione coordinata degli interventi pubblici e privati potrà consentire la realizzazione di parcheggi sotterranei (circa 400) a carattere pertinenziale nello spessore di terreno sopra il livello del fossato.

Inoltre un'ampia scalinata ricavata sull'attuale piazzetta parcheggio di fianco al Ponte della Fortezza consentirà un collegamento molto naturale tra il piano dell'isolato, prato e percorso all'interno del fossato. Alla fine due lunghi percorsi lungo il muro di confine del fossato consentiranno di raggiungere il lung'Arno da Piazza Toniolo godendo della vista della fortezza riflessa sull'acqua.

PISA - FORTEZZA SANGALLO - STATO ATTUALE

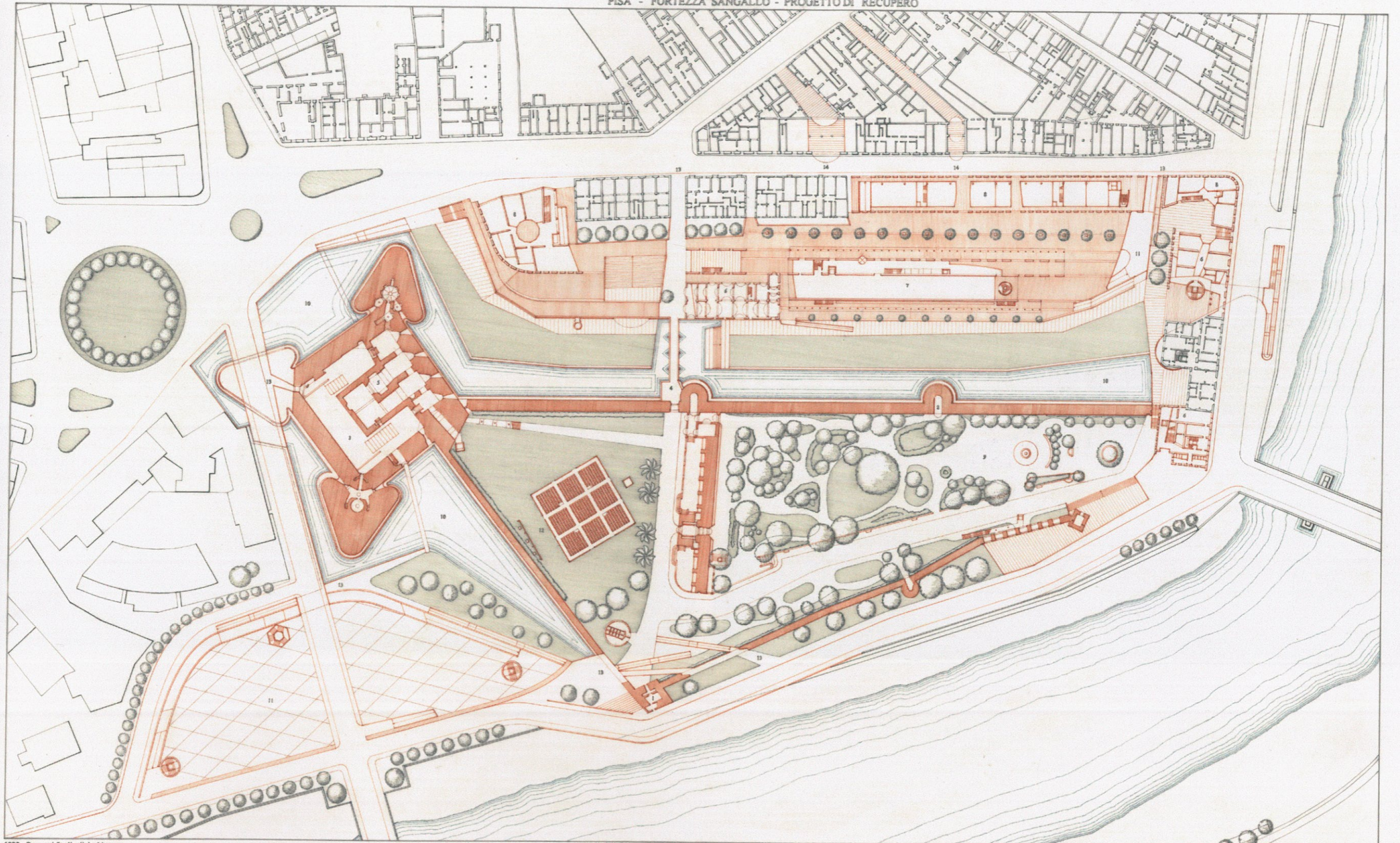


1998 Carmassi Studio di Architettura

LEGENDA: 1. Mura medievali - 2. Muro di contenimento e ramificazione coperta - 3. Muro di Sangallo - 4. Porta di San Pietro - 5. Porta di San Marco - 6. Bastioni - 7. Palazzo - 8. Giardino - 9. Accesso alla Fortezza - 10. Viali di riparo in via Doria - 11. Edifici privati

Pisista Livello Giardino SCALA 1:400

PISA - FORTEZZA SANGALLO - PROGETTO DI RECUPERO

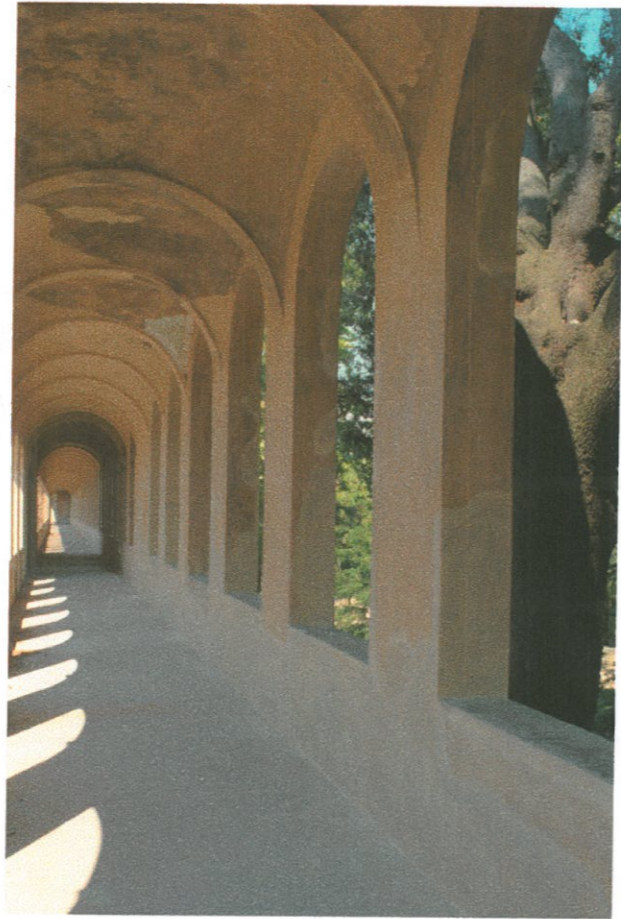


1998 Carmassi Studio di Architettura

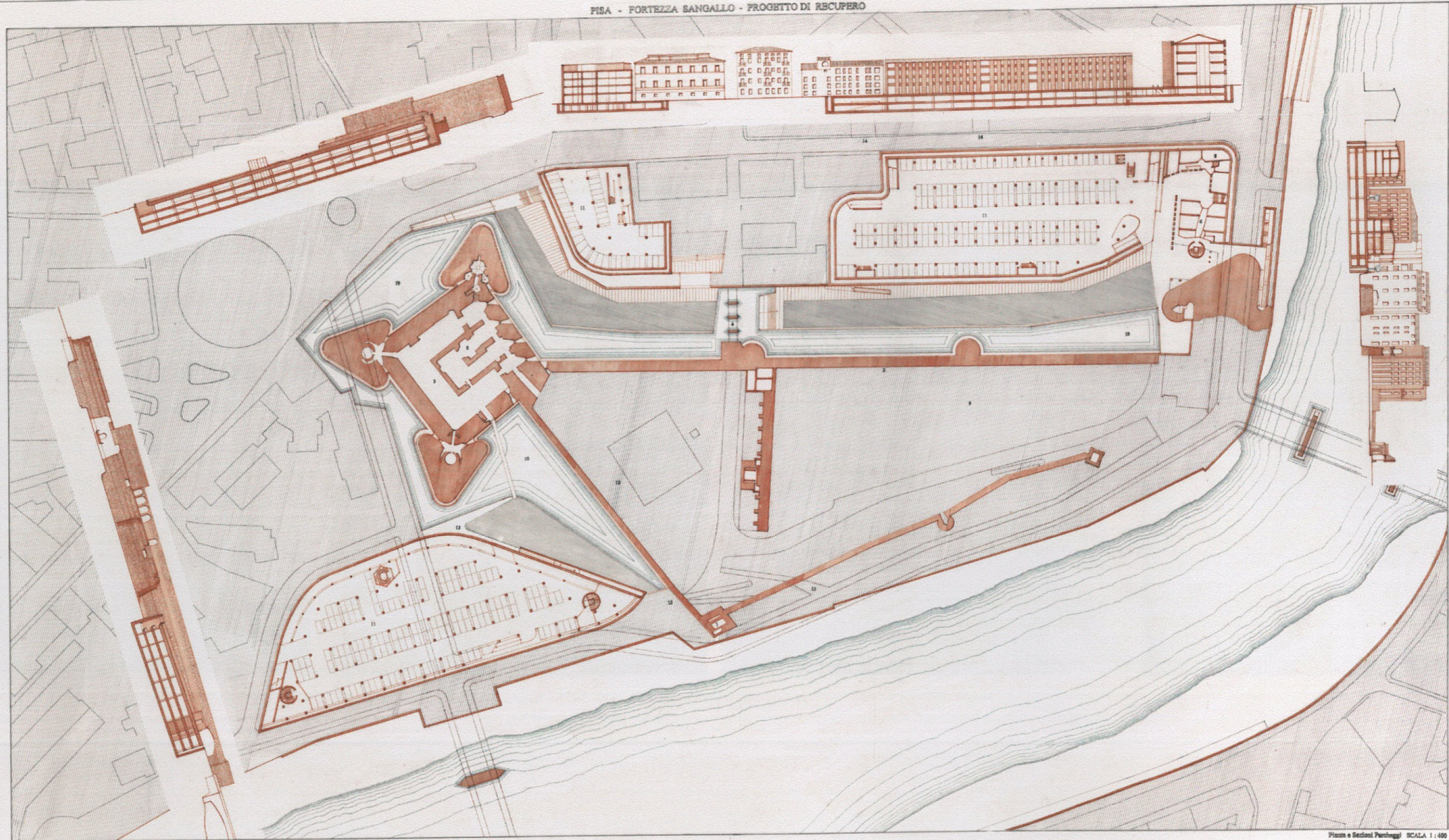
LEGENDA: 1. Mura medievali - 2. Muro di protezione e camminamento sopra - 3. Mercato del Sangallo - 4. Ponte cinquecentesco - 5. Piazze delle Mura medievali - 6. Edifici da ristrutturare - 7. Edificio da costruire in sostituzione dell'ex poltrona - 8. Edificio da ristrutturare - 9. Giardini - 10. Vaso d'acqua - 11. Parcheggio sotterraneo - 12. Cinema all'aperto - 13. Accessi alla Fortezza - 14. Viali da riproporre su via Bovio

Planta Livello Giardino SCALA 1:400





PISA - FORTEZZA SANGALLO - PROGETTO DI RECUPERO

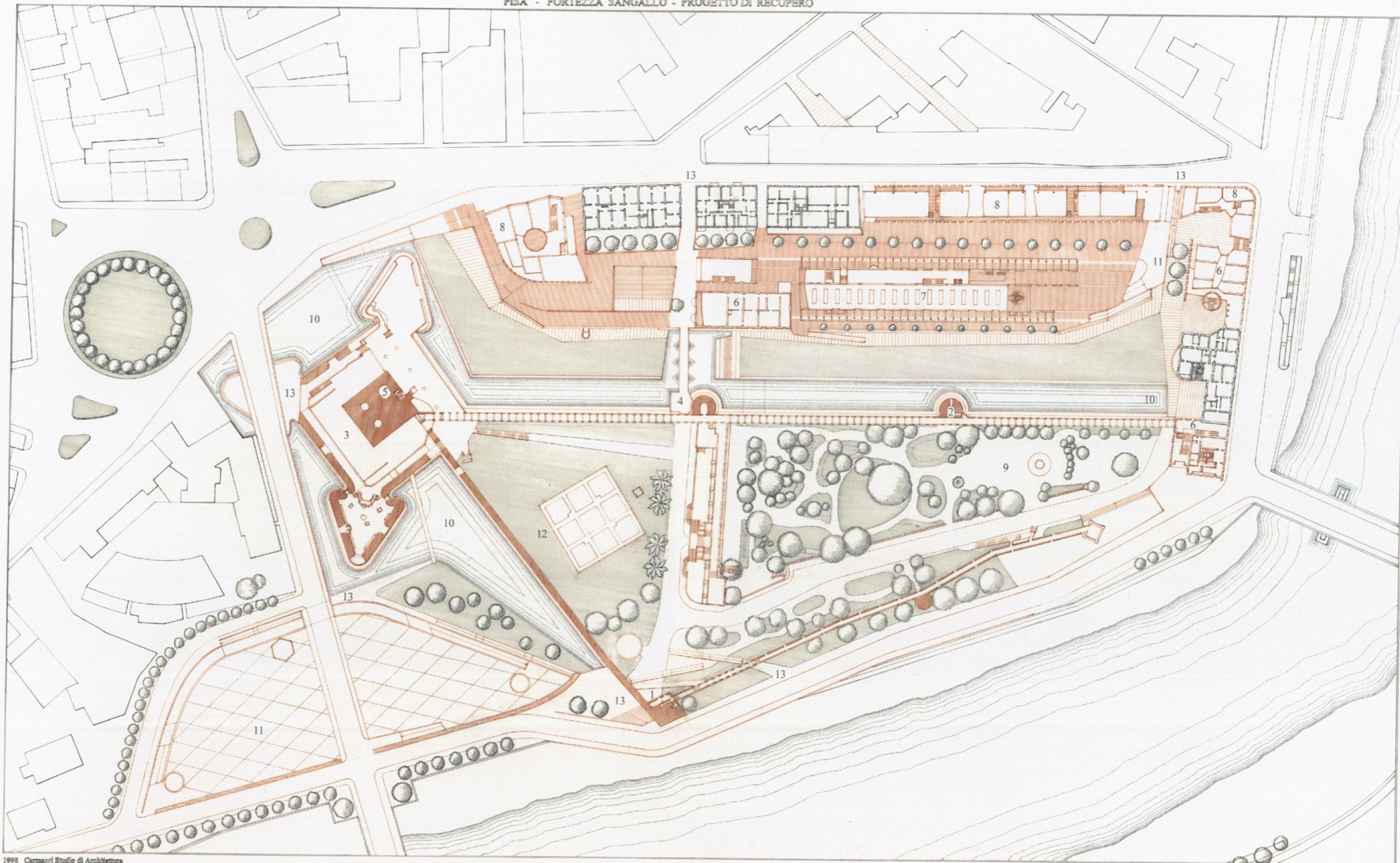


1998 Carmassi Studio di Architettura

LEGENDA: 1. Manufatti - 2. Manufatti e contenimento verde - 3. Muro di Sangallo - 4. Pista di parcheggio - 5. Porta della Madonna - 6. Rialto di restaurazione - 7. Biblioteca di restaurazione in annesso alla palazzina - 8. Rialto di restaurazione - 9. Giardino - 10. Vaso d'acqua - 11. Parcheggio sotterraneo - 12. Chiesa all'aperto - 13. Annesso alla Piazza - 14. Viali di rispetto su via Bove

Piani e Sezioni Parcheggi SCALA 1:400

FISA - FORTEZZA SANGALLO - PROGETTO DI RECUPERO

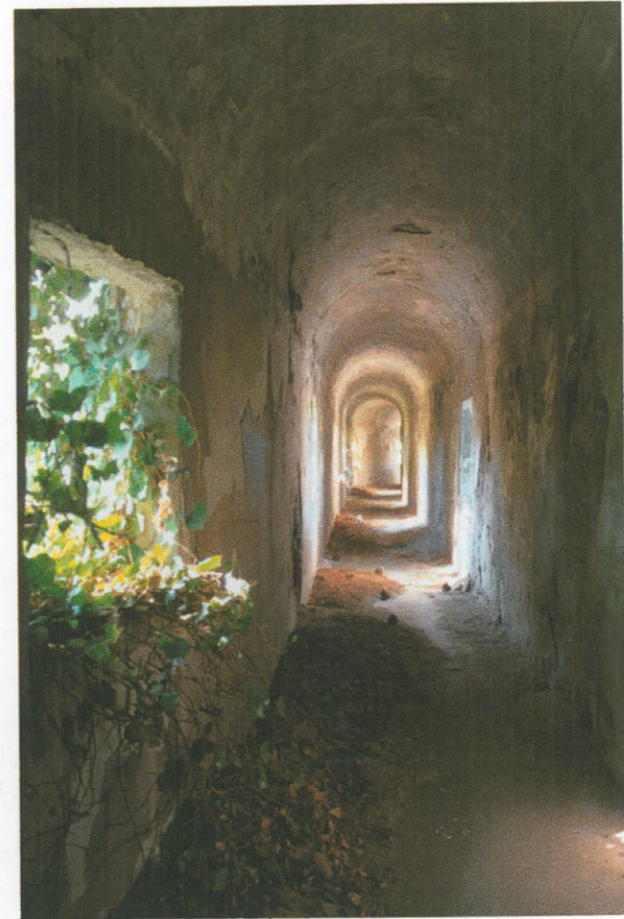


1998 Cerneri Studio di Architettura

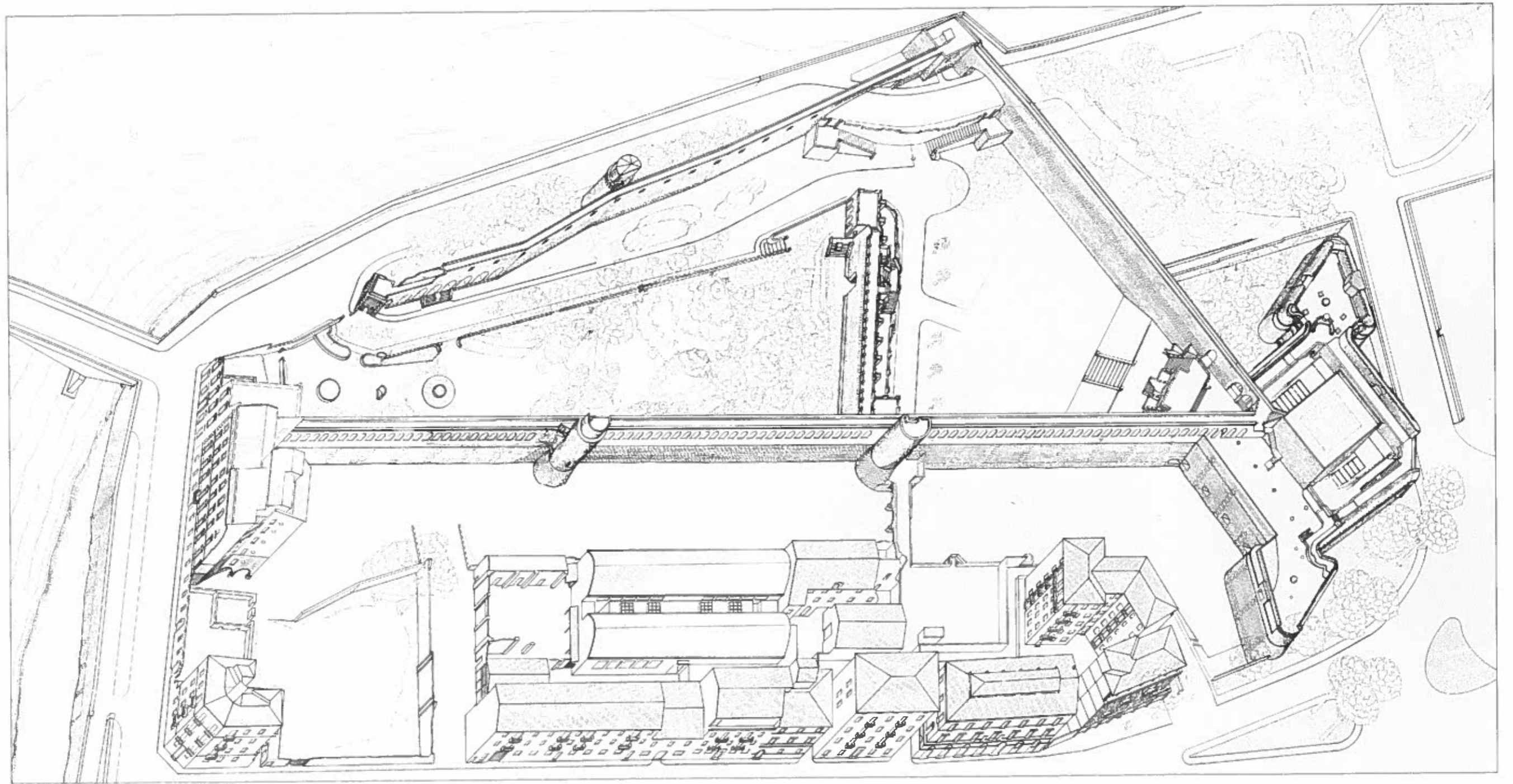
LEGENDA: 1. Mura medievali - 2. Muro cinquecentesco e camminamento coperto - 3. Maschio del Sangallo - 4. Ponte cinquecentesco - 5. Porta delle Mura medievali - 6. Ruedi da ricostruire - 7. Biblioteca da costruire in sostituzione della palestra - 8. Edifici da ricostruire - 9. Giardino - 10. Vasca d'acqua - 11. Parcheggio interrato - 12. Cinema all'aperto - 13. Accessi alla fortezza

Pianta Livello Loggiato SCALA 1:400

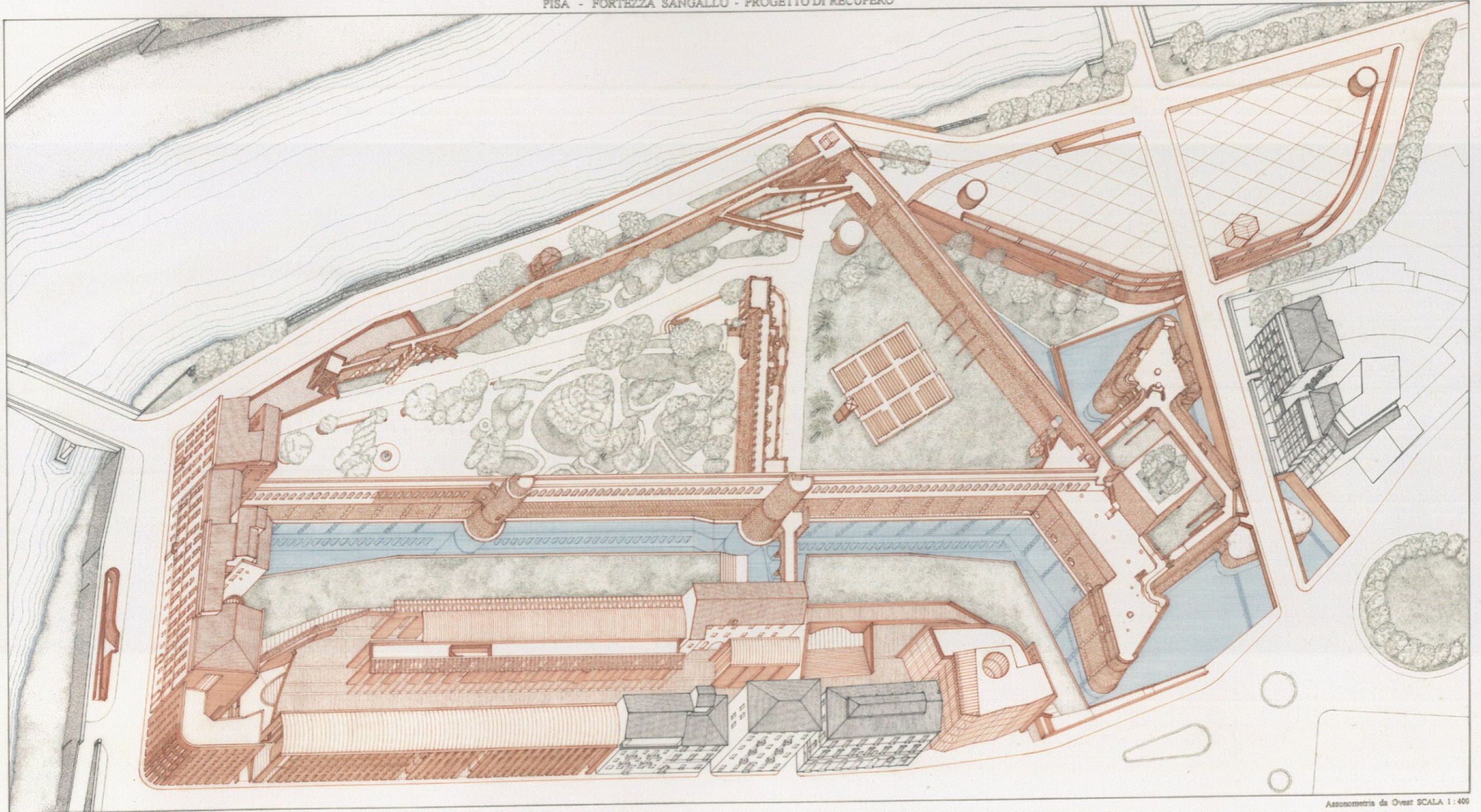
LEGENDA: 1.Mura medievali 2.Muro cinquecentesco e camminamento coperto 3.Maschio del Sangallo 4.Ponte cinquecentesco 5.Porta delle Mura medievali 6.Ruedi da ricostruire 7.Biblioteca da costruire in sostituzione della palestra 8.Edifici da ricostruire 9.Giardino 10.Vasca d'acqua 11.Parcheggio interrato 12.Cinema all'aperto 13.Accessi alla fortezza







PISA - FORTEZZA SANGALLO - PROGETTO DI RECUPERO



1998 Cermasi Studio di Architettura

Axonometria da Ovest SCALA 1:400

